



COMUNE DI GENOVA

N. 3

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 22 gennaio 2008

VERBALE

XXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BERNABÒ BREA E
GAGLIARDI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A NOTIZIE STAMPA SU CONCORSO
AMIU.

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Mi fa piacere che venga concessa la parola su questo argomento che, credevo, sarebbe stato censurato. A volte occorre anche dire cose sgradevoli e noi non ci tiriamo indietro. Abbiamo appreso dalla stampa che in un recente concorso AMIU a cui hanno partecipato centinaia di candidati sono stati assunte un certo numero di persone la cui metà è legata, in qualche modo, a consiglieri comunali, ex assessori, sindacalisti e, addirittura, parenti di autisti di assessori. Questo la dice lunga ed è il massimo della ghittoneria di questo impero ormai in dissoluzione.

Si tratta di cose che sono sempre avvenute in questo Comune; basti pensare ai premi di produttività legati a determinati obiettivi che, spesso, sono completamente fasulli o astratti, ma che permettono a Tizio e Caio, legati al partito o che hanno dimostrato particolare servilismo, per fargli avere un premio di produzione. Questo è un malcostume che, da anni, impera nel Comune di Genova e che si estende anche alle società comunali.

E' secondo noi un fenomeno da combattere sotto ogni punto di vista e che avviene in questi giorni a livello romano ma che, da nostra parte, abbiamo anche qui noi piccoli consiglieri comunali. Al di là del caso concreto abbiamo

una riserva di posti nelle amministrazioni legati alla Sinistra come abbiamo visto in questi anni in cui avete gestito il potere a vario livello, anche quando la Regione è diventata di centro-destra perché vostri erano gli uomini posti nei punti chiave. E' un sistema di potere che vi garantisce la vittoria alle elezioni grazie, appunto, ad una vasta fascia clientelare.

Noi siamo qui per denunciare e per riaffermare la nostra volontà di combattere questo fenomeno degenerativo della politica".

GAGLIARDI (F.I.)

"Qualche tempo fa un giornale cittadino annunciava che il 78% dei genovesi per il proprio figlio pensano ad un posto in Comune. Lo stesso giornale cittadino, poco tempo dopo, annunciava che il 70% dei giovani genovesi per trovare un posto di lavoro pensavano di dover andare fuori Genova. Quello dei posti di lavoro per i giovani che mancano in questa città è un dramma e quando vennero i dirigenti di AMIU in audizione nella commissione comunale preposta al controllo dissi chiaro e forte ai signori presidenti che non si permettessero, veramente, con una scellerata politica di assunzioni, di svergognare in qualche modo le migliaia di giovani genovesi che hanno lasciato, in tutti questi anni, la città di Genova perché non hanno trovato un posto di lavoro.

Adesso un giornale molto qualificato, anche politicamente, con un giornalista molto qualificato che non mi pare sia stato denunciato, annuncia questo fatto vergognoso secondo cui su 12 assunti almeno la metà sono stati assunti con motivazioni chiaramente clientelari. Mi chiedo, allora, se questa è la nuova stagione; se è una cosa della vecchia stagione vorrei capirlo dall'assessore nuovo e, ribadendo le parole dell'amico Bernabò Brea, dico che questo è uno scandalo ed una vergogna per i giovani e i genitori dei giovani che per lavorare sono stati costretti ad andare fuori Genova; ma se lavorano a New York, Londra o Schanghai fortunati loro perché saranno cittadini del mondo, ma se lavorano a Milano o, magari, a Novi Ligure o Piacenza, in città che una volta Genova guardava dall'alto della sua potenza economica, non ancora clientelizzata come adesso.

Ripeto, sto facendo riferimento ad un giornale che, mi sembra, abbia la stima anche della maggioranza di sinistra della Giunta di questa città".

ASSESSORE SENESI

"Contrariamente a quanto titolato sulla stampa le assunzioni del personale attualmente dedicato alla gestione della TIA non è avvenuto attraverso u concorso. AMIU, infatti, è una Spa e per il reperimento del proprio personale si avvale, da anni, di tutti i canali di mercato utilizzati nel mondo

delle aziende, dal centro dell'impiego, alle inserzioni sui quotidiani, alle società di selezione del personale.

In particolare, nel caso di personale operativo come gli addetti ecologici, gli operai e gli autisti, le assunzioni avvengono sostanzialmente dal centro dell'impiego della Provincia tramite contratti a tempo determinato. Le assunzioni a tempo indeterminato sono invece disciplinate da specifici accordi sindacali. Nel caso di impiegati e figure specialistiche le assunzioni avvengono generalmente attraverso inserzioni sulla stampa e attraverso società di selezione.

Nel mese di dicembre 2005 il Comune di Genova deliberò il passaggio da Tarsu a Tia, affidando ad Amiu tutte le attività di fatturazione incassi e gestione dell'utenza con decorrenza 1° gennaio 2006. Vista l'urgenza e la necessità di avviare in tempi rapidi l'ufficio Tia AMIU si rivolse ad una società specializzata, la Dasein con sede a Torino, che cura tutte le attività di ricerca di personale, dalle inserzioni sulla stampa alla ricezione dei curricula e alla selezione dei candidati.

A fine febbraio 2006 è stata pubblicata sul Secolo XIX l'inserzione con cui si ricercava urgentemente il personale per un contratto di lavoro a tempo determinato di un anno. Tutte le persone assunte, i cui curricula sono stati inviati alla società di selezione, hanno sostenuto positivamente un colloquio tecnico attitudinale individuale con la società di selezione stessa e sono stati poi visionati da AMIU prima dell'inserimento in azienda. Per tutto il 2006 i neo assunti sono stati affiancati dal personale dell'ufficio Tributi del Comune di Genova per garantire il corretto start-up del nuovo modello Tia, garantendo nel contempo formazione sul campo del personale dell'AMIU.

In virtù dell'impegno dimostrato e dei risultati raggiunti, una volta chiarito il quadro organizzativo di riferimento, dopo circa un anno di lavoro, i contratti a tempo determinato sono stati trasformati in contratti a tempo indeterminato. AMIU ribadisce, inoltre, la piena soddisfazione per il valore delle persone inserite in questa struttura che ha consentito all'azienda di gestire positivamente il delicato passaggio alla Tia. La bontà dei risultati raggiunti da AMIU sul fronte Tia è testimoniata sia dalla soddisfazione dichiarata dall'utenza gestita presso l'Amiu Point, sia dalle richieste di collaborazione che arrivano da altre società italiane che si preparano ad affrontare il passaggio a Tia.

Nell'ambito di Federambiente l'esperienza Amiu è stata presentata a livello nazionale come un esempio di successo".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"L'assessore si è limitato a leggere il comunicato dell'Amiu e del Signor D'Alema che, siamo convinti, occupa il posto che occupa non in virtù del nome ma di una capacità professionale incredibile, cosa di cui non abbiamo dubbio. Il fatto che si chiami d'Alema è un caso, ma mica tutti possono chiamarsi Rossi o

Bianchi! Mi aspettavo, però, una risposta diversa perché il clientelismo in questo Comune è una realtà e trincerarsi dietro un comunicato stampa è, da parte dell'assessore e della Giunta, una fuga che sinceramente, a mio avviso, mostra la coda di paglia di questo nuovo che invece, sotto il profilo del clientelismo, è vecchissimo come le Giunte precedenti".

GAGLIARDI (F.I.)

"L'assessore fa sinceramente tenerezza per quello che gli fanno leggere. Certo che non è sbagliato l'articolo di giornale perché, è vero, non è un concorso ma è, ancora peggio, una chiamata personale come autorevolmente spiega il giornalista non querelato nell'articolo che abbiamo citato.

Ha detto bene l'amico Bernabò Brea: in un'azienda in cui c'è un D'Alema, che casualmente è parente di un altro D'Alema più importante. Peccato che non c'è Gagliardi da nessuna parte, assessore! E' una vergogna assessore! Su 12 persone 6 sono state assunte in modo chiaramente clientelare! Lo dico anche alla Signora Sindaco che il 70% dei giovani devono lasciare questa città perché non hanno lavoro e l'Amiu si comporta in questo modo! E' una denuncia che proviene da Repubblica, non dal Secolo d'Italia!

Anche se l'attuale assessore non c'entra nulla perché si tratta di un concorso fasullo del 2005, l'attuale Giunta recepisce tutte queste cose in nome della nuova stagione e della moralità delle mani pulite!".

XXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO GUIDO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A STATO
INCURIA SCALINATA VIA CAVERI
PROSPICIENTE CIV. 10.

GRILLO G. (F.I.)

"Trattasi di annosa questione. Questa scalinata, prospiciente il civ. 10 è da oltre 15 anni abbandonata in stato di degrado, transennata, e che rappresenta un pericolo innanzi tutto nei confronti dei bambini che dovessero avventurarsi o scavalcare l'area delimitata, ma rappresenta anche un pericolo per i cittadini ivi residenti.

Rispetto a questa questione vorrei ricordare che vi sono state molte iniziative consiliari nella Circoscrizione Centro Ovest, in passato. I cittadini del posto hanno richiesto svariati incontri sia con la Circoscrizione, sia con l'Amministrazione Comunale, anche recentemente, credo con l'assessore

Morgano. Gli stessi cittadini si sono poi rivolti ad un avvocato che ha formalizzato una lettera esposta al Comune in data 14/10/2005.

Personalmente ho fatto un sopralluogo in questa zona nella primavera del 2007 e mi pare di avere formalizzato anche una lettera in merito all'assessore competente. Rispetto a questa situazione, di cui si è occupata anche la Circostrizione, ad oggi non risulta conoscere o sapere con certezza di chi sia la competenza per provvedere, perché se la scalinata in oggetto è di proprietà comunale credo che l'Amministrazione Comunale debba provvedere; se così non fosse, come mi sembra di capire dall'assessore che scuote la testa, credo che l'ufficio Pubblica Incolumità, o comunque l'Amministrazione Comunale, abbia titolo per imporre che questa scalinata venga rimossa, onde evitare i pericoli citati.

Considerato che c'è una lunga storia, molte prese di posizione, su questa questione mi auguro veramente che la Giunta faccia chiarezza perché se poi analizziamo altri fatti e incidenti accaduti in questi anni è molto meglio prevenire che non poi dovere intervenire quando, eventualmente, un incidente dovesse verificarsi. Mi auguro, quindi, che la risposta dell'assessore ponga fine a questa lunga e tragica vicenda che preoccupa alquanto non soltanto i cittadini prospicienti il civico 10 ma tutti i cittadini che risiedono nella zona".

ASSESSORE MORGANO

"Sicuramente la mia riposta non pone fine ad una situazione davvero molto complicata che nasce come tante altre situazioni analoga che sono nate a seguito di un'urbanizzazione poco governata risalente agli anni del dopoguerra. E' una situazione che ha determinato la realizzazione di strade collocate in posizione improprie e strade che, a tutti gli effetti, non possono essere definite, attualmente, comunali.

Via Caveri è in questa situazione ed è una strada realizzata su un rilevato, al di sotto della quale esistono addirittura dei box privati. La strada è quindi privata aperta al pubblico transito ed è collegata con via Marabotto, che è peraltro chiusa da una sbarra ed è, a tutti gli effetti, una strada privata. Da via Marabotto si accede in via dei Landi dove, anche in questo caso, la situazione è davvero molto particolare ed è sicuramente non pubblica.

Il problema, comunque, esiste in termini forse anche più drammatici di quelli che lei ci ha illustrato perchè oltre alla pericolosità della via esiste un evidente stato di pericolosità della scala di collegamento pedonale, onde evitare uno dei tornanti della via. So che già nel 2003 il municipio, con gli uffici tecnici, hanno tentato di affrontare questo problema che, in primo luogo, deve vedere il passaggio della strada alla proprietà pubblica, ovvero la strada dovrebbe diventare comunale seguendo quell'iter che nello scorso ciclo era stato

approvato e che prevede interventi di sistemazione e messa in sicurezza della via con le spese distribuite tra i proprietari e, quota parte, il Comune.

In quel periodo questa procedura non è andata a buon fine. Quando sono subentrata nella competenza ho affrontato il tema assieme al municipio chiedendo l'intervento dell'ufficio pubblica incolumità che ha provveduto nel far transennare immediatamente la scala, perché non deve essere utilizzata proprio per motivi di pericolo, e contemporaneamente abbiamo riavviato questo iter di contatto con tutti i proprietari della strada frontisti per vedere se esistono i presupposti per il passaggio.

Attualmente è in corso la procedura ed il presidente del municipio sta contattando individualmente i vari amministratori di condominio, mentre Aster sta predisponendo una perizia dei costi effettivi per gli interventi di cui parlavo. In oggi il percorso di passaggio dalla proprietà privata alla proprietà comunale ha trovato buon esito solo in un caso perché si tratta appunto di percorso complicato. Quindi mi auguro e spero che questa possa essere la seconda realtà che va in quella direzione.

Inoltre, vedendo la realtà molto difficile, ho chiesto agli uffici anche di valutare un'ipotesi alternativa, ovvero essendo via Caveri comunque anche di dimensioni contenute, non sarebbe male se trovando un percorso alternativo di sbocco via Caveri potrebbe diventare strada a senso unico, potendo così creare una circolare o, comunque, una strada alternativa.

Anche sotto questo profilo gli uffici stanno verificando la possibilità. E' ovvio che si tratta di interventi comunque impegnativi e costosi che dovrebbero poi trovare adeguati sostegni economici. Ad oggi, quindi, l'iter è in corso con una certa serietà e mi auguro di potere, al più presto, dare ulteriori informazioni.

Volevo ricordarle ancora, consigliere, che mentre non ho memoria di una sua lettera ho invece certezza di una sua interpellanza che andava, appunto, nella direzione dell'intervento che lei ha fatto. Quindi, se lei ritiene, la mia risposta di oggi può valere anche come risposta all'interpellanza".

GRILLO G. (F.I.)

"Mantengo l'interpellanza, nel senso che rispetto alle risposte che lei ci ha fornito, anche se prendo atto che lei ha attivato i meccanismi atti a fare chiarezza, non soltanto relativamente alla proprietà, ma agli interventi che si rendono necessari o ai fini del ripristino o quelli eventualmente relativi all'abbattimento, perché la situazione è talmente precaria per cui mantenere lo status quo può rappresentare anche un pericolo nella responsabilità della nostra amministrazione nel momento in cui prende atto di una situazione molto anomala.

Mantengo, quindi, le interpellanze e mi auguro che nel giro di poche settimane possa ovviamente ragguagliare il Consiglio circa l'iter che questa pratica assumerà rispetto alle procedure che lei ha attivato".

XXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DANOVARO E GRILLO
GUIDO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A VERIFICA ACCORDO DI
PROGRAMMA PER RICONVERSIONE IMPIANTI
A FREDDO DI ILVA E RIASSORBIMENTO
LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE.

DANOVARO (ULIVO)

"Parlando di acciaierie mi sembra doveroso salutare con soddisfazione il raggiungimento dell'accordo per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici che segna un primo passo importante per il riconoscimento dell'esigenza di recuperare il potere d'acquisto dei salari dei lavoratori dipendenti che hanno pagato, più di altri, la fase di risanamento dei conti e l'inflazione reale.

E' un tema che mi è caro perché su questo tema sono già intervenuto all'inizio del mandato in questa sede e voglio ricordare alcuni passaggi che ritengo importanti. Verso la fine del luglio 2005 è stato siglato un accordo di programma di particolare rilevanza per la nostra città e che alcuni hanno definito storico. Concordo con questa valutazione perché è stato un accordo che ha permesso di trovare il giusto mezzo tra le esigenze di sviluppo industriale e di mantenimento dei livelli occupazionali e le esigenze di qualità della vita dei cittadini, oltre a restituire porzioni importanti per la riqualificazione della nostra città e consentire una nuova e migliore viabilità.

Nell'accordo di programma era previsto un periodo di transizioni di tre anni, alla fine del quale 650 cassa integrati sono stati riassorbiti all'interno delle attività produttive ed era previsto un impegno significativo da parte di tutti, anche da parte del soggetto che opera con i suoi stabilimenti, per la riconversione dal caldo al freddo e gli investimenti per la realizzazione di una serie di attività impiantistiche che avrebbero consentito il mantenimento del livello occupazionale cosiccome era quello precedente alla stipula dell'accordo.

Purtroppo, a circa sei mesi dal reintegro dei 650 cassaintegrati stiamo scontando un forte ritardo dal punto di vista degli investimenti per la realizzazione dei nuovi impianti. Quelli precedenti, già presenti, sembra non siano a pieno regime, con bassi livelli di produttività e nessun investimento; non si parla della linea della banda stagnata, del temper, della ricottura, della

centrale elettrica e del decatreno. C'è stata una crisi congiunturale del mercato della banda stagnata e pensiamo che un'azienda debba misurarsi anche con queste crisi ed eventualmente dare risposte anche cambiando le proprie strategie industriali; però o sono congiunturali o sono strutturali perché se sono strutturali, e si immagina una soluzione diversa per garantire delle lavorazioni dell'acciaio qua a Genova, lo si dica: sfidiamo Riva a dirci cosa intende fare in quest'area per garantire il livello occupazionale così come era previsto nell'accordo di programma.

Mi auguro, quindi, che il Comune solleciti questo chiarimento al gruppo Riva ed eventualmente, se questo chiarimento non dovesse arrivare, chieda al Prefetto che presiede il comitato di controllo per la verifica dell'accordo di programma, di convocarlo perché si metta mano, eventualmente, ad una valutazione e a una riconsiderazione dell'accordo di programma stesso".

GRILLO G. (F.I.)

"Ringrazio il collega Danovaro per avere evidenziato al Consiglio questa iniziativa consiliare. L'accordo di programma è stato firmato l'8 ottobre 2005 ed il ministro allora in carica, Scagliola, dichiarava: "Oggi si concretizza un importante atto di politiche industriali" e Burlando dichiarava: "Accordo importantissimo che garantisce un forte sviluppo industriale tutelando ambiente e occupazione".

Abbiamo poi letto sui giornali le dichiarazioni delle organizzazioni sindacali e mi preme citare, in particolare, quelle di Claudio Nicolini che dichiara: "Siamo vicini alla scadenza dell'accordo e verificiamo che la quarta linea di stagnatura non si farà più, la terza linea di stagnatura è ferma, non si farà più neppure il decatreno e della centrale termica non abbiamo più notizie. La posizione del sindacato è che l'accordo di programma è in larga parte disatteso, dei 2.730 occupati prima dell'accordo oggi si è scesi a 2180 e 650 operai sono in cassa integrazione straordinaria e concludono chiedendo come si farà a reintegrarli entro il prossimo agosto.

Concludendo, Signora Sindaco, che ringrazio per la sua presenza su questa iniziativa del collega Danovaro, molto importante, le proporrei una convocazione urgente, anche se convocare una commissione non è di sua competenza ma, mi auguro, che sia presente anche il presidente della commissione, una commissione urgente della competente commissione consiliare con un invito a riferire al dott. Riva invitando la Regione Liguria, la Signora Sindaco e le organizzazioni sindacali, proprio per fare il punto sulla situazione che si è venuta a determinare.

Le chiederei anche, Signora Sindaco, una relazione circa gli adempimenti svolti per i 266.000 mq. di area da bonificare per essere poi restituiti alla città. Rispetto a questo obiettivo, che era parte integrante

dell'accordo di programma, conoscere quali obiettivi ad oggi si sono realizzati e quanto ancora vi è da realizzare per onorare quell'impegno che oggi è stato richiamato".

ASSESSORE MARGINI

"Volevo dire al consigliere che mi ha interpellato che il comitato di vigilanza si è riunito assieme a Riva e alle organizzazioni sindacali a novembre per fare il punto della situazione. Credo che il ragionamento che stiamo facendo sulle acciaierie di Cornigliano è complesso per cui vediamo di stabilire che tutto si tiene, nel senso che non è possibile staccare un pezzo dall'altro. C'erano tante aree, tanti occupati, tanti investimenti e se arriviamo a dire che uno di questi punti è messo in discussione non va in discussione il punto ma l'intero complesso.

Lo stato dell'arte è quello comitato oggi, ma il gruppo Riva cosa dice? Di avere attuato investimenti per 400 milioni di Euro e che si trova, da un certo punto di vista, a voler mantenere gli impegni occupazionali con noi assunti. Ovviamente qualcuno suggerisce di fare verifiche più precise, ma qui siamo tutti dalla parte della città per cui fare verifiche più precise è una cosa certamente opportuna. Noi abbiamo stabilito alcuni paletti e vorrei che li rimanessero fermi e cioè che, a tempo dato, i lavoratori devono rientrare tutti. Già questo genera perplessità perché se rientrano dovrebbero avere un lavoro corrispondente alla loro qualifica e ho già detto che se ci sono problemi devono essere denunciati subito perché non si può far rientrare un tecnico a fare il manovale e viceversa. Quindi va mantenuto l'accordo in tutti i suoi aspetti per quanto riguarda la vicenda degli occupati.

C'è poi una seconda questione. Ho qui l'elenco esatto delle opere finanziate e ricordavo al consigliere Danovaro gli investimenti devono essere fatti in 5 anni e non in 3, come da accordo. Ovviamente qui c'è un elenco degli investimenti fatti, mi pare che le opere di bonifica siano andate avanti e si tratta di approfondire le altre cose. Io sono interessato agli investimenti e al piano industriale ma sono d'accordo con lei, consigliere Danovaro, che se la congiuntura è cambiata e vi sono problemi nuovi si tratta di esaminare i problemi per quello che sono, fermo restando che il volume degli investimenti deve restare inalterato, così come il numero degli occupati.

La nota mi sembra abbastanza precisa ma alcuni punti creano perplessità anche a me. Il punto che trovo di più difficile soluzione nel mio ragionamento concettuale è il fatto che pur avendo esaminato alcune opzioni il problema della centrale al momento è ancora aperto perché si è pensato prima ad una centrale a metano, poi a olio di palma, poi si è pensato di fare uno "spin off" di un pezzo dell'impresa. Si tratta di un grande noto anche perché la centrale è un investimento di grosse dimensioni.

La mia risposta alle sue osservazioni, ferma restando la nota, è che noi dobbiamo verificare; l'attenzione è giusta e i cardini non sono in discussione. Inoltre, per essere chiari, investimenti ed occupati stano ad aree che Riva ha a disposizione e se calano gli investimenti e gli occupati dovranno calare anche le aree a disposizione del gruppo Riva. Dopodiché mi pare che l'approfondimento vada bene.

Non c'è nessun problema a convocare il comitato di sorveglianza e direi, anche sulla base della lettera di stamattina, che non credo si possa risolvere a livello locale ma, se oggi siamo d'accordo, dobbiamo domandare ai ministeri che hanno firmato l'accordo e che non fanno parte del comitato di sorveglianza, di convocare una riunione per fare il punto su tutto e riferire al Consiglio. Se siamo d'accordo, comunque, possiamo spedire la lettera anche oggi.

Le chiedo, consigliere, se è d'accordo con questa impostazione perché chiederò la riunione del comitato di sorveglianza per fare il punto e non per dire che ci sono inadempienze perché verificheremo lì se ci sono e come sono.

Il consigliere Grillo ha chiesto di fare anche il punto sulla verifica delle aree pubbliche e sulla bonifica di quelle private perché noi per pubbliche intendiamo tutte le aree che verranno in capo a soggetti pubblici. Mi pare che le opere di bonifica vadano avanti, però è giusto fare il punto anche degli investimenti che la società per Cornigliano ha fatto sulle aree, nelle infrastrutture e, in quant'altro attinente alla vicenda di Cornigliano perché i soldi sono per questa questione più generale.

Un'altra cosa che vorrei chiarire è che non ci sono pessimisti od ottimisti su come sta andando l'operazione, ma c'è un sano senso di realismo che, conoscendo anche gli interlocutori, ci dice di monitorare in modo attento come stanno le cose perché non vorremmo che alla fine ci fosse qualche inadempienza che non permette a tutti di avere quello per cui ci siamo battuti.

Vi distribuisco una nota, proveniente dall'azienda, sugli investimenti effettuati e dichiaro la disponibilità della Giunta di chiedere la convocazione del comitato nazionale di sorveglianza con tutti i soggetti per fare il punto e mi dichiaro disponibile a fare, come lei dice, in commissione insieme alla Sindaco, una relazione per verificare come stanno le cose, quanto è stato speso, ecc.

Voglio ancora precisare che i lavoratori debbono rientrare tutti perché questa era la condizione per firmare l'accordo".

DANOVARO (ULIVO)

"Ringrazio l'assessore e condivido pienamente l'impostazione e il ragionamento. Aggiungo, come piccola considerazione, che c'è una certa discrasia tra le comunicazioni che arrivano da parte della proprietà e quanto riscontrano giornalmente i lavoratori impegnati ancora nella fabbrica.

Credo che dovremmo in qualche modo individuare uno strumento di verifica che sgomberi il campo da equivoci, che permetta a tutti di verificare la reale entità degli investimenti.

I 600 lavoratori in cassa integrazione che dovranno ritornare fra sei mesi pienamente a regime, verranno assorbiti se ci saranno delle linee di elaborazione. Noi attendiamo di sapere con certezza se ci sono gli investimenti e se saranno pronte queste linee per impegnare i lavoratori a breve”.

GRILLO G. (F.I.)

“Prendo atto della risposta dell’assessore. Proprio perché l’accordo di programmi era stato da suo tempo approvato dal Consiglio Comunale, mi sembra giusto e legittimo che il Consiglio stesso ne segua poi l’iter attuativo.

In considerazione della scadenza ad agosto e delle preoccupazioni rappresentate dalle organizzazioni sindacali, ritengo che la riunione del Comitato di Sorveglianza, in tutti i casi è un momento di verifica, all’interno della Commissione sia urgente. Audendo anche le organizzazioni sindacali, onde evitare che poi si avvicini la data di fine agosto senza che si abbiano certezze sulle prospettive rispetto alle questioni poste.

Ritengo, quindi, che una seduta di Commissione consiliare monotematica sia urgente, necessaria ed opportuno anche per consentire a tutti i gruppi consiliari di poter intervenire in merito e portare il loro contributo in merito”.

XXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CAMPORA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO
DI DEGRADO DELLA COPERTUA DEL
MERCATO ORIENTALE CHE DETERMINA, IN
OCCASIONE DELLA PIOGGIA, ALLAGAMENTI
CHE IMPEDISCONO AGLI OPERATORI DI
SVOLGERE LE PROPRIE ATTIVITÀ CON GRAVI
DANNI PER GLI STESSI.

CAMPORA (F.I.)

“Questo articolo 54 riguarda la situazione del mercato orientale, un mercato storico che rappresenta un patrimonio per la città, più di 100 anni.

Questa mattina ho letto alcune notizie apparse sui giornali. Da molti anni la copertura del mercato orientale non tiene l'acqua. Accade che alcuni banchi, avevo verificato il 119 e il 120, in occasione delle forti piogge vengono sommersi da valanghe d'acqua che impediscono agli operatori di lavorare, quindi di incassare. Costituiscono anche un pericolo per i cittadini che si recano al mercato.

Il Comune in qualità di proprietà avrebbe l'obbligo di fare un'adeguata manutenzione al mercato orientale, cosa che non accade.

L'articolo 54 può essere superato anche dalla cronaca. La prima domanda che pongo è in che termini e modalità il Comune vuole intervenire per evitare queste valanghe d'acqua che cadono sui banchi. La seconda domanda è, e chiederò anche al Presidente della Commissione competente di convocare una seduta ad hoc, che cosa vuole fare il Comune di questi mercati.

Le notizie che appaiono sulla stampa spaventano sia le associazioni di categoria che non sono informate delle politiche del Comune sui mercati, sia la Camera di Commercio. Non so se la Giunta, la Sindaco nel fare questi comunicati stampa o queste interviste che leggo, fatte dall'Assessore Balzani, hanno preventivamente hanno audito le categorie, perché le notizie spaventano e creano una grande preoccupazione.

Chiedo all'assessore in che termini il Comune interverrà sulla copertura. Sulla seconda domanda chiedo l'impegno della Signora Sindaco e dell'assessore di affrontare anche in Commissione questo problema con le associazioni di categoria".

SINDACO

"Noi non abbiamo fatto nessuna conferenza stampa. Ieri ho fatto una conferenza stampa sulle Piscine di Albaro che, per fortuna, stanno per essere riaperte al pubblico. Con l'occasione ho parlato dei progetti di riorganizzazione dell'area che va da Boccadasse alla Foce.

Non esiste nessuna decisione per quanto riguarda la vendita di mercati, ciò che esiste, e che sarà tema di dibattito durante tutto il percorso del bilancio, è la riflessione sul patrimonio disponibile del Comune.

Non è mistero per nessuno, ed è assolutamente trasparente che il patrimonio disponibile alla vendita, che però non abbiamo ancora deciso se vendere, il patrimonio cioè su cui possiamo ragionare oggi, è per il Comune di Genova poca cosa e si identifica esclusivamente con l'insieme dei mercati, Via Bertani, Coronata. Non c'è altro!

Un conto è dire che quello è il patrimonio disponibile su cui il Comune può ragionare, avere la consapevolezza di quali saranno i nodi attraverso cui dovremo passare per fare il bilancio, altro è dire che abbiamo deciso di vendere i mercati. Nego che ci sia alcuna decisione già presa in merito".

ASSESSORE MARGINI

“La questione del mercato orientale è complicata, lo dica anche alle organizzazioni di categoria, alla Camera di Commercio, per il fatto che anni fa era stata assunta la decisione di dare questo mercato in autogestione. E’ stato fatto un primo programma e, ovviamente, non si è realizzata la maggioranza qualificata necessaria. E’ stato fatto un secondo progetto e anche su questo non è stato raggiunto il *quorum*.”

Visto che lei ha buone conoscenze, io sto ancora aspettando quello che in un’affollata riunione i rappresentanti delle due organizzazioni mi hanno detto: “Stia tranquillo che le mandiamo un progetto unitario e vedrà che siamo a posto”.

Il mercato orientale ha bisogno di modifiche igienico-sanitarie e strutturali. Io penso che i mega interventi che comportano la chiusura per anni sono molto rischiosi però penso che gli operatori del mercato orientale, come tutti gli imprenditori, debbano essere parte concreta del meccanismo di trasformazione di questa struttura. Dopodiché lei potrebbe dirmi che gli anni passano e quello che era precario diventa sempre più precario; quello che era da modificare non migliora. Abbiamo la denuncia che alcuni disagi sono cresciuti.

Noi ci siamo occupati di questo; negli ultimi BOC abbiamo messo un investimento per la manutenzione dei mercati però non si va al cuore del problema. Il cuore del problema è che il mercato orientale ha bisogno di un grande progetto di ristrutturazione per la sua funzione e per il suo valore, ma anche perché è una grande struttura da valorizzare.

Per quanto riguarda l’emergenza cercheremo di provvedere. Esiste questo problema del futuro su cui certamente l’Assessore Tiezzi, che mi ha surrogato anche in questo, potrà esprimere con più precisione di me gli orientamenti dell’Amministrazione”.

CAMPORA (F.I.)

“Ringrazio sia la Signora Sindaco, sia l’Assessore Margini, comunque chiedo che ci sia l’impegno almeno nell’affrontare la situazione di emergenza che impedisce ad alcuni banchi di lavorare.

Auspico che ci sia un coinvolgimento di tutte le parti per quanto riguarda le scelte politiche dell’Amministrazione sui mercati”.

XXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BASSO AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO ALL'ORDINE DEL
GIORNO APPROVATO IN DATA 02/10/2007
RIGUARDANTE L'EDIFICIO DI VIA BERTANI 1,
ESSENDO AMPIAMENTE DECORSO IL
TERMINE DI 30 GIORNI INDICATO NEL
PREDETTO O.D.G..

BASSO (F.I.)

“Gli argomenti che oggi io e il consigliere Campora abbiamo portato all'attenzione del Consiglio Comunale fanno presa sui giornali cittadini odierni: il mercato orientale e l'edificio di Via Bertani 1.

Il mio articolo 54 fa riferimento all'ordine del giorno approvato in data 2 ottobre scorso che, peraltro, richiamava un precedente ordine del giorno approvato il 3 aprile 2007. Questi ordini del giorno impegnavano la Giunta ad eseguire un sopralluogo urgente e a riferire sulle condizioni statiche di sicurezza e di manutenzione degli impianti dell'edificio di Via Bertani che attualmente è occupato dal centro sociale “Buridda”.

Il tempo era stato molto ristretto per le prevedibili negative conseguenze che potrebbe avere l'Amministrazione Comunale da crolli o da altre situazioni analoghe.

Chiedo all'assessore se questo sopralluogo è stato eseguito e se sono state individuate le misure necessarie per far fronte ad eventuali situazioni di pericolo.

Vorrei sottolineare che dopo alcuni mesi di presenza in Consiglio mi capita spesso di sentire far riferimento ad ordini del giorno addirittura di anni passati, approvati all'unanimità e assolutamente inattuati.

Chiedo alla Giunta se fosse possibile calendarizzare gli ordini del giorno approvati affinché la Giunta possa riferire temporalmente nel corso di qualche mese l'iter che hanno seguito perché, altrimenti, credo sia una vanificazione del lavoro dei consiglieri, dei lavori del Consiglio ed una mancanza di rispetto sia nei nostri confronti che in quelli della cittadinanza. Sono ordini del giorno che riguardano aspetti peculiari della vita cittadina che poi rimangono lettera morta e si sentono richiamare a distanza di cinque anni.

E' una proposta che io faccio e non so se può essere recepita in questo senso.

Ritornando al discorso di Via Bertani, anche se il Sindaco ha in parte già risposto, vorrei richiamare l'attenzione del Sindaco e della Giunta sulla possibile alienazione di questi beni. Purtroppo abbiamo già fatto queste cattive

esperienze in passato, penso alle rimesse delle AMT. Abbiamo venduto dei beni che sono serviti come una goccia nel mare dei debiti del Comune, quindi da un lato ci siamo privati di possibili introiti futuri e dall'altro non abbiamo risolto la situazione di cassa.

E' utile che la città si privi di aree centrali che sicuramente farebbero buona cassa, ma che poi priverebbero comunque il patrimonio comunale di aree idonee per localizzare interventi futuri di interesse comune?"

ASSESSORE PASTORINO

"In merito alla proposta del consigliere Basso sui lavori del Consiglio non spetta a me rispondere, ma all'Ufficio di Presidenza se assumere o meno la richiesta avanzata.

Senz'altro io e il consigliere Basso, l'abbiamo già verificato nella discussione del 2 ottobre, abbiamo considerazioni e giudizi diversi sull'uso attuale di Via Bertani e sul modo in cui dovrebbe essere conclusa quella esperienza. Oggi il consigliere Basso mi chiede che fine ha fatto e se è stato eseguito l'ordine del giorno approvato quasi all'unanimità, c'era solo l'astensione di un consigliere. Su questo debbo dire che il consigliere Basso ha ragione. C'è un ritardo!

Credo che non si atteni la responsabilità con alcuni motivi che possono parzialmente dare una giustificazione, farò poi seguire un impegno personale.

Le questioni sono due. La prima, a mio avviso, è di carattere più formale che sostanziale e fa sì che ad oggi una delibera consiliare del 4 aprile 2007, dove il Comune decideva di riacquisire il possesso e la proprietà di Via Bertani, non ha ancora avuto formalmente esito; che ad oggi non è stato ancora fatto né un atto notarile, né un atto di consegna del bene. Credo che abbia più l'elemento di formalità che di sostanzialità.

A fronte di un impegno che l'Amministrazione ha preso attraverso una delibera consiliare quell'atto non è stato ancora prodotto.

Secondo questione. L'elemento che potrebbe parzialmente attenuare il non espletamento di un impegno, assunto solennemente in quest'aula, è la circostanza che Via Bertani come altri 28 alloggi, se sarà richiesto farò avere ai capigruppo l'elenco del dettaglio, fanno parte tutti quanti dello stesso cespite su cui è in corso un monitoraggio, perché considerati edifici ad altro rischio su cui è stato assunto un impegno dopo la vicenda dolorosa di Via Prè, di cui abbiamo già riferito in aula anche a novembre.

Aspettiamo per fare una relazione su tutti questi cespiti patrimoniali, ma visto che esisteva anticipatamente un impegno specifico su Via Bertani la proposta, ovvero l'impegno che unilateralmente vorrei assumere se il Presidente me ne darà facoltà, è quella di poter consegnare entro 15 giorni in Consiglio, indipendentemente dalla conclusione in Commissione, la valutazione su Via

Bertani. Che venga stralciata immediatamente per poter essere riferita la sua situazione di staticità in Consiglio.

Ricordo che per quanto riguarda la vicenda di Via Bertani nella seduta dell'ottobre scorso, di cui il consigliere Basso oggi mi interroga sull'assolvimento o meno dell'ordine del giorno, erano stati assunti anche degli impegni relativamente all'uso, all'utilizzo, alla funzionalità di quel bene che non esentavano la facoltà di alienazione, ma la destinavano, come recitava l'impegno, all'aumento della disponibilità di alloggi a residenza pubblica, di spazi attrezzati per accogliere attività associative e aggregative.

Implicitamente una risposta al consigliere Basso era già contenuta nell'ordine del giorno di allora”.

BASSO (F.I.)

“Do atto dell'onestà intellettuale dell'Assessore Pastorino, però la risposta che mi ha dato non mi lascia assolutamente soddisfatto. Se ne ricava che gli ordini del giorno che vengono approvati, come ricordava l'assessore, quasi all'unanimità da questo Consiglio, figuriamoci quelli che sono approvati con una risicata maggioranza, restano per la maggior parte delle volte lettera morta. Questa è una constatazione che debbo fare a nome di tutti gli altri consiglieri. A questo punto mi domando il senso dei nostri interventi.

Prendo atto del suo impegno, ci rivedremo in quest'aula.

Per quanto riguarda la sua risposta, il fatto che questo immobile probabilmente sarà venduto non esime sicuramente il Comune dal fatto di fare degli accertamenti particolari e precisi sulla sua staticità perché, altrimenti, non resterebbe altro che lo sgombero immediato in attesa della vendita che mi trova contrario, ma su questo avremo altre occasioni di confrontarci sia in Commissione, sia in Consiglio Comunale”.

XXXVIII

COMMEMORAZIONE DEL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO IN MEMORIA DI ARRIGO
BOLDRINI.

ORDINE DEL GIORNO SU SOLIDARIETA' AL
PAPA.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Innanzitutto un benvenuto ai ragazzi della “Firpo Buonarroti” che sono tra il pubblico. Speriamo che la seduta di oggi vi possa interessare.

Chiedo ai consiglieri un minuto di raccoglimento nel ricordare una figura che è venuta a mancare, una figura a livello nazionale: Arrigo Boldrini. E' stata una delle persone, delle figure, più significative della nostra storia civile e politica. Fu un personaggio che per tutta la vita ebbe come obiettivo la difesa dei valori della libertà; ebbe una grande presenza, tant'è vero che fu medaglia d'oro al valore militare. Componente dell'assemblea costituente, ha collaborato in maniera significativa a creare lo Stato in cui noi oggi viviamo in libertà.

Fu parlamentare dal 1953 al 1994 e fu, altresì, Presidente Nazionale dell'ANPI, quindi figura importantissima”.

Do lettura dell'ordine del giorno in merito a solidarietà al Papa, modificato e concordato in Conferenza di Capigruppo, che sarà votato senza discussione:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Pontefice Benedetto XVI ha dovuto annullare la Sua visita "sgradita" ad alcuni docenti dell'Università "La Sapienza" di Roma;

CONSTATATO che in uno stato "libero" il diritto di parola va garantito a tutti e che questo grave fatto segna un brutto giorno per la democrazia nel nostro paese;

NELL'IMMINENZA della visita di Sua Santità alla nostra città;

IMPEGNA IL CONSIGLIO, LA SINDACO E LA GIUNTA

- ad esprimere piena solidarietà al Sommo Pontefice;

- ad adoperarsi perché nella visita del maggio p.v. tutta la città possa manifestare il proprio affetto al Santo Padre, nelle condizioni di adeguata sicurezza e di più ampia partecipazione.

Proponenti: Della Bianca, Basso, Grillo G., Pizio, Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Viazzi (F.I.)”.

Esito della votazione: approvato con 34 voti favorevoli; 5 voti contrari (Cappello; PRC; COM. ITALIANI); 1 astenuto (Borzani)

XXXIX (3) PROPOSTA N. 00099/2007 DEL 20/12/2007
APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI
ALIENAZIONE DI N. 14 BENI IMMOBILI AI
SENSI DEL REGOLAMENTO PER LA
ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO
IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA
APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N.
29 DEL 21.03.2001.

GRILLO G. (F.I.)

“Questa pratica ci propone 14 alienazioni di beni immobili del nostro ente. I documenti che io oggi ho presentato mi hanno visto partecipare ai lavori della competente Commissione consiliare quando è stato discusso il crollo avvenuto nell’immobile in Via Prè.

Con questi documenti intendiamo commentare questa delibera con gli appositi documenti che abbiamo presentato.

Il lotto n. 11 ci viene proposto come messa in vendita, il lotto di Via Prè. Con questo ordine del giorno evidenziamo che a causa di quanto è avvenuto, la via è stata transennata provocando disagio e notevole danno per le attività commerciali che insistono nella zona. Riprendiamo una proposta che avevamo già formalizzato in data 15 gennaio in sede di Commissione.

La nostra proposta è di stralciare il lotto n. 11 dall’odierna delibera di alienazione al fine di poter audire in sede di Commissione consiliare il condominio delle abitazioni private, quelle che sono state interessate al crollo, e i rappresentanti delle attività commerciali ed altri aventi titolo.

Riferire da parte della Civica Amministrazione i costi previsti per la ricostruzione.

Valutare l’ipotesi e i relativi costi di abbattimento dell’immobile e la realizzazione di una piazza attrezzata di sosta. Come più volte abbiamo evidenziato in passato non tutto nel centro storico è da salvare, vi possono essere anche degli abbattimenti finalizzati a creare delle oasi di sosta attrezzata per i cittadini.

Con questo ordine del giorno noi proponiamo di stralciare il lotto n. 11 di Via Prè; di convocare la Commissione consiliare con le audizioni che abbiamo proposto; riproporre, solo dopo, la pratica al consiglio Comunale.

Con il secondo ordine del giorno ricordiamo il crollo in via Prè e quello in Via XX Settembre. Evidenziamo il fatto che nel nostro centro storico, ma anche nei centri storici delle nostre municipalità, vi sono molte situazioni

critiche di immobili, cornicioni e tetti, che rappresentano pericolo per i residenti ed i pedoni che transitano lungo le strade.

Questo l'abbiamo evidenziato in sede di Commissione il giorno 15 gennaio, quindi, proponiamo una relazione scritta circa il ruolo e le funzioni del competente Ufficio Incolumità Pubblica del Comune. Premetto Signora Sindaco che apprezzo che in questo ciclo amministrativo si stanno affrontando molte questioni ignorate del tutto in passato, questo è positivo. Le posso assicurare che in passato mai si è affrontato in modo monotematico e approfondito i problemi strettamente correlate al ruolo e alle funzioni, in questo caso dell'Ufficio Pubblica Incolumità.

Con questo ordine del giorno noi proponiamo di conoscere, previo una relazione scritta, il ruolo, le funzioni e le competenze; di predisporre un eventuale regolamento atto a disciplinare la materia, anche nel caso un regolamento esistesse probabilmente avrebbe la necessità di essere rivisitato.

Con questo ordine del giorno, raccogliendo i fatti gravissimi accaduti in questi ultimi tempi a Genova, riteniamo che il Consiglio Comunale, previo esame in Commissione, debba occuparsi anche di queste questioni.

Il terzo ordine del giorno, e questo lo raccogliamo dalla relazione strettamente correlata a questa pratica, notiamo che il regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare del Comune risale al 2001.

Con questo ordine del giorno noi proponiamo alla Giunta di sottoporre il testo in vigore al Consiglio Comunale, previo esame in Commissione, per un eventuale aggiornamento dello stesso.

Su questa questione, ogni volta che ci vengono sottoposte in Commissione pratiche che attengono il patrimonio immobiliare del Comune, spesso e sovente questo argomento viene posto da parte dei commissari della Commissione. Riteniamo che questo regolamento debba essere rivisitato, magari per riconfermarlo o per aggiornarlo, previo il contributo della competente Commissione consiliare e dei colleghi del Consiglio.

Sugli emendamenti. Il punto 9) di questo dispositivo di Giunta recita "Di stabilire che i proventi derivanti dalla vendita degli immobili di cui al lotto 11, per i quali era previsto un vincolo a residenza per studenti, vengano destinati per finanziare operazioni con finalità analoghe".

Noi a suo tempo avevamo apprezzato il fatto che parte del nostro patrimonio immobiliare fosse destinato a finalità strettamente correlate al mondo dell'Università e degli studenti. Ora ci viene proposto di porre in vendita questo immobile e la Giunta scrive nel suo provvedimento che i proventi derivanti dalla vendita saranno comunque destinati per finalità analoghe.

Noi proponiamo di aggiungere al punto 9) del dispositivo di Giunta "Riferendo al Consiglio circa le localizzazioni individuate e i relativi costi".

Non è sufficiente oggi che ci sia proposta la vendita, noi vorremmo che il Consiglio fosse informato rispetto ai proventi di detta vendita alle nuove

localizzazioni per quali scopi e finalità verranno individuati nuovi locali in cui poter consentire e sviluppare le attività stesse.

Con l'emendamento n. 2) richiamiamo il punto 13) del dispositivo di Giunta che recita: "Di confermare la volontà espressa dal Consiglio Comunale con provvedimento n. 63 dell'11/4/2007 che ha stabilito che l'immobile di cui al lotto 12 venisse messo a disposizione per la ricollocazione delle attività produttive ubicate nel tratto di Lungomare Canepa, interessato ai lavori di adeguamento stradale".

Questa discussione è avvenuta in Consiglio Comunale di recente. L'esigenza della realizzazione dell'adeguamento della nuova strada comporta una ricollocazione delle aziende che ivi insistono.

Vendendo questa porzione di immobile noi proponiamo che i relativi introiti derivanti da questa vendita - proprio perché voi specificate che saranno destinate per analoghe attività - di "Riferire al Consiglio di quali attività si tratterà e dove queste attività saranno collocate".

L'emendamento n. 3 considera tutti gli altri punti del dispositivo di Giunta, 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-12-14, in cui noi chiediamo che, concluse le operazioni di vendita, il Consiglio Comunale sia informato circa l'esito della vendita di questi immobili.

Concludo dicendo che quando trattasi di alienazione di immobili non è sufficiente chiedere un mandato a poter alienare ma è anche giusto che il Consiglio sia informato circa l'esito delle trattative seguenti l'atto deliberativo."

ASSESSORE BALZANI

"L'o.d.g. n. 1 relativo al lotto di Via Pré 12 non si può accettare in quanto l'immobile posto in vendita al lotto n. 11 si trova in pessime condizioni manutentive, è stato interessato da un importante crollo ed è anche oggetto di un sequestro penale. Il fatto di aver trovato un soggetto interessato all'acquisto, al ripristino e quindi alla rimessa in funzione delle capacità di questo fabbricato sicuramente pone il Comune nella condizione di poter perfezionare una vendita molto vantaggiosa che non può assolutamente trovare come ipotesi alternativa quella dell'abbattimento dell'intero stabile per la realizzazione di una piazzola di sosta, in quanto questo presupporrebbe il diritto di proprietà sull'intero fabbricato, di cui non è assolutamente titolare il Comune. Infatti sono di proprietà del Comune solo due unità abitative e due negozi. Per queste ragioni non ritengo sia condivisibile e quindi accettabile la proposta contenuta nell'ordine del giorno.

Per quanto riguarda, invece, gli ordini del giorno relativi a regolamenti sono parzialmente condivisibili. In particolare con riferimento alla proposta di adottare un regolamento che specificamente disciplini gli interventi e le attività per presidiare l'incolumità pubblica si potrà valutare se lo strumento

regolamentare sia quello più idoneo ad esprimere la necessità di porre delle linee d'indirizzo stringenti per assicurare che questa funzione venga svolta con tempi, modi e forme soddisfacenti per le finalità per le quali viene assicurata.

Per quanto concerne il regolamento attualmente vigente per l'alienazione del patrimonio immobiliare si tratta di un regolamento che non è particolarmente risalente, in quanto è del 2001, però è sicuramente condivisibile l'idea di considerare tutti gli atti regolamentari e in generale normativi opportunamente oggetto di costante monitoraggio anche per fare in modo che possano essere in essi recepiti eventuali provvedimenti legislativi che in qualche modo possano entrare in contraddizione. Quindi senz'altro è giusto pensare ad un'attività di normazione – vedremo se sotto forma regolamentare – dell'attività di tutela dell'incolumità pubblica e di monitoraggio per quanto riguarda anche il regolamento che presiede oggi all'alienazione del patrimonio immobiliare.

Viceversa per quanto riguarda gli emendamenti mi pare che più che nella forma di emendamento sarebbero accoglibili come ordini del giorno in quanto poi si sostanziano in raccomandazioni e in particolare si sostanziano nella necessità di far sì che il Consiglio Comunale sia interessato ad un puntuale rendiconto circa l'effettuazione delle attività che sono oggetto delle delibere. In particolare per quanto riguarda l'attività di relazione sulle localizzazioni individuate per continuare ad assicurare a residenza per studenti i fondi che furono utilizzati per l'acquisto dell'immobile di Via Pré senz'altro come ordine del giorno lo riterrei condivisibile e pertanto ritengo sicuramente opportuno fare questo tipo di relazione al Consiglio Comunale una volta che i fondi vengono investiti per questo tipo di attività.

Lo stesso dicasi per quanto riguarda le attività da ricollocare per Lungomare Canepa e in generale l'esito delle relazioni. Quindi se gli emendamenti vengono trasformati in ordini del giorno li ritengo condivisibili in quanto consentiranno poi di riportare in Consiglio l'esito concreto delle attività che sono oggetto di questa proposta di delibera.”

GRILLO G. (F.I.)

“Scusi, Assessore Balzani, non ho compreso il pronunciamento sull'o.d.g. n. 2.”

ASSESSORE BALZANI

“Si può ritenere condivisibile se si trasforma l'indicazione da “specifico invito a emanare un regolamento per disciplinare l'attività dell'Ufficio dell'Incolunità pubblica” a “individuazione degli strumenti idonei per fornire gli indirizzi per lo svolgimento di quest'attività”. Si tratterebbe, quindi, di

un'attività di indirizzo normativo che non necessariamente poi si deve sostanziare in un regolamento.”

GRILLO G. (F.I.)

“Questa proposta di modifica non posso accettarla perché con i fatti che sono accaduti ritengo sia necessario regolamentare la materia.”

GAGLIARDI (F.I.)

“Nel corso del dibattito mi chiedevo che cosa facesse la Signora Sindaco vent'anni fa, visto che le cose che la Signora Sindaco dice oggi io le dicevo già allora.

Io capisco l'Assessore Balzani: siamo in un momento di vacche veramente magre e in proposito vorremmo che un giorno la Sindaco ci illustrasse lo stato delle casse comunali da lei trovate. Stiamo vendendo tutto ma prima o poi non ci sarà più niente da vendere! E scopriamo che la SPIM non può comprare AMI, ma comunque lasciamo perdere!

Ebbene, io avrei salutato con favore il fatto che su questa disgrazia nascesse un “fiorellino” che era quello di creare uno spazio, una piazza. Più che di consulenti che vengono a spiegarci che bisogna buttare giù la sopraelevata avremmo necessità di creare delle piazze nel Centro Storico. Questa sarebbe l'unica possibilità per rilanciarlo dotandolo di spazi di luce per poter consentire una migliore fruibilità agli abitanti, ai turisti e a tutti coloro che vorremmo qui confluissero anche nelle Notti Bianche.

Questa sarebbe stata un'occasione ma non si può e ne prendo atto. Questo rimane comunque il nostro auspicio. Per quanto riguarda il dato generale capisco le motivazioni della Giunta però oltreché discorsi vorremmo anche fatti.”

BERNABO' BREA (A.N.)

“A nome del mio Gruppo annuncio voto contrario alla delibera in quanto indubbiamente ci sono molte aree che, tutto sommato, il Comune fa bene a vendere. Tuttavia come abbiamo già detto in Commissione a noi sembra completamente sbagliato sotto il profilo politico inserire in queste vendite anche l'immobile che è in parte crollato a Pré. Ecco perché crediamo che in questo momento sia importante far capire alla gente che il Comune di Genova è impegnato nella sua stessa battaglia.

Noi abbiamo nella zona gente che ha investito per ristrutturare l'appartamento acquistato a proprie spese, abbiamo gente che ha investito in negozi che adesso peraltro versano in una situazione estremamente difficile per

il crollo. Quindi in questo momento il Comune non può tirarsi indietro ma deve impegnarsi a fare la propria parte e assumere un atteggiamento garante affinché venga salvaguardato l'interesse dei privati della zona e l'interesse pubblico. Interesse pubblico è che il Comune sia parte diligente e quindi parte attiva nella zona.

Per quanto concerne gli ordini del giorno esprimo un voto personale sull'o.d.g. n. 1. Come gruppo voteremo a favore su tutti i documenti presentati dal consigliere Grillo, ma sul primo sinceramente non mi è possibile votare a favore a causa del quarto comma dello stesso. Io so che molti cittadini interessati vorrebbero che venisse abbattuto questo immobile del ha subito questo crollo tremendo. Sicuramente l'osservazione dell'Assessore Balzani è più che corretta ma in secondo luogo – e per me questa è la cosa più importante – io personalmente sono contrario ai diradamenti *tout court*. Ci possono essere dei punti in cui è giusto diradare, ma sono casi limite. Ora, se noi demoliamo questo palazzo con la stessa logica potremmo andare a buttare giù altri palazzi di Via Pré e se buttiamo giù i palazzi di Via Pré facciamo una Via Gramsci allargata ma a quel punto non sarebbe più il Centro Storico come noi lo conosciamo e come lo dobbiamo difendere.

Noi dobbiamo difendere il Centro Storico. Certo, ci sono alcune brutture che normalmente sono eredità del conflitto bellico, ma noi dobbiamo difendere la specificità della nostra città. Quindi io non posso votare a favore dell'ordine del giorno che mi è stato proposto dal collega Grillo nel senso che per mia convinzione personale, se anche sono ipotizzabili e giustificabili interventi mirati soprattutto su aree che sono state bombardate durante la guerra, in linea di massima va conservata la specificità del Centro Storico. In proposito voglio citare due dei Centri storici europei famosi e bellissimi che sono stati recuperati: *Bamberg* in Baviera e *Lione*.

E' una ricchezza e bisogna investire. Capisco che è difficile in tempi pesanti per il bilancio comunale, però io come genovese credo nel Centro Storico e credo nell'importanza di questa parte della nostra città e quindi sarò sempre in difesa di questa ricchezza che abbiamo e troppo spesso non sappiamo valutare appieno.”

GRILLO G. (F.I.)

“Io mantengo nel testo integrale l'ordine del giorno n. 1, in quanto stralciare il lotto n. 11 di Via Pré non significa non poterlo eventualmente riproporre. Non a caso noi chiediamo di audire in sede di Commissione il condominio e i rappresentanti delle attività commerciali, chiediamo all'Amministrazione i costi di questa operazione e chiediamo infine l'ipotesi dei costi relativi all'abbattimento. Pertanto non intendo modificare l'ordine del giorno, così come mantengo l'ordine del giorno n. 2.

Raccolgo, invece, la proposta della Giunta di trasformare gli emendamenti nn. 1, 2 e 3 in ordini del giorno.”

PIANA (L.N.L.)

“Innanzitutto vorrei ringraziare il collega Guido Grillo che in ogni occasione pone all’attenzione nostra degli spunti interessanti di riflessione e si pone sempre in maniera propositiva. Quindi mi trovo assolutamente d’accordo con gli ordini del giorno presentati.

Noi voteremo contro questa delibera ritenendo in particolare che l’Amministrazione si stia tirando indietro di fronte ad un problema e scelga appunto la strada della vendita di questo immobile sul quale sono state concentrate tutte queste criticità. Quindi non essendo stato accolto l’impegno a sospendere e stralciare da questo tipo di atto tutto quanto è relativo al lotto n. 11 ci sentiamo di non approvare questa delibera.”

NACINI (P.R.C.)

“Noi votiamo a favore della delibera e votiamo contro gli ordini del giorno presentati dal collega Guido Grillo.”

LECCE (ULIVO)

“Condividiamo lo spirito della delibera. Abbiamo approfondito in Commissione le modalità d’intervento su questi singoli immobili e non riteniamo che sia illogica la vendita di alcuni alloggi come nella fattispecie. Nel contempo ricordo che i processi di miglioramento del Centro Storico stanno andando avanti, anzi credo che a breve potremo avere un risultato di questo primo lavoro che stanno svolgendo Renzo Piano e altri tecnici in collaborazione con l’Amministrazione Comunale. Naturalmente voteremo a favore della delibera.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

RILEVATO CHE il lotto n. 11 sito in Via Prè 12 è ubicato in compendio immobiliare in cui si è verificato il crollo di parte dell’edificio;

CONSTATATO CHE a causa di quanto avvenuto, Via Pré è stata transennata, provocando disagio e notevole danno per le attività commerciali che insistono nella zona;

EVIDENZIATO quanto già proposto nella competente Commissione consiliare del 15 gennaio u.s.;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:

- stralciare il lotto n. 11 dalla odierna delibera di alienazione;
- audire in sede di competente Commissione consiliare il condominio delle abitazioni private e i rappresentanti delle attività commerciali ed altri aventi titolo;
- riferire circa i costi previsti dalla C.A. per la ricostruzione;
- valutare l'ipotesi e relativi costi di totale abbattimento dell'immobile e la realizzazione di piazza attrezzata di sosta.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Il Consiglio Comunale,

RICORDATO il crollo nel compendio immobiliare di Via Pré e quello di parte cornicione in Via XX Settembre;

EVIDENZIATO che nel centro storico di Genova ed in quelli delle Municipalità, vi sono molte situazioni critiche di immobili, cornicioni e tetti che rappresentano pericolo per i residenti e pedoni che transitano lungo le strade;

RICHIAMATE le proposte già formulate nella Commissione consiliare del 15 gennaio 2007;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:

- Relazione scritta circa ruolo e funzioni del competente Ufficio Incolumità pubblica della C.A.;
- Predisposizione di un eventuale regolamento atto a disciplinare la materia.

Proponente: Grillo G. (F.I.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che il regolamento per l’alienazione del patrimonio immobiliare del Comune, risale al 2001

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a sottoporre il testo in vigore al Consiglio Comunale previo esame della competente Commissione Consiliare per un eventuale aggiornamento dello stesso.

Proponente: Grillo G. (F.I.).”

EMENDAMENTO N. 1

“Al punto 9) del dispositivo di Giunta “di stabilire che i proventi derivanti dalla vendita degli immobili di cui al lotto 11, per i quali era previsto un vincolo a residenza per studenti, vengano destinati per finanziare operazioni con finalità analoghe” aggiungere:

“Riferendo al Consiglio circa le localizzazioni individuate e relativi costi”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).”

EMENDAMENTO N. 2

“Al punto 13) del dispositivo di Giunta “di confermare la volontà espressa dal Consiglio Comunale con provvedimento n. 63 dell’11 aprile 2007, che ha stabilito che l’immobile di cui al lotto 12 venisse messo a disposizione per la ricollocazione delle attività produttive ubicate nel tratto di Lungomare Canepa, interessato dai lavori di adeguamento stradale da parte di ANAS ” aggiungere:

“e riferire al Consiglio per quali attività vengano ivi collocate”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).”

EMENDAMENTO N. 3

“Aggiungere nel dispositivo di Giunta il punto 18:

“e riferire al Consiglio circa l’esito delle alienazioni di cui i lotti n. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-12-14”.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 4
(EX EMENDAMENTO N. 1)

“IL CONSIGLIO COMUNALE

TENUTO CONTO del punto 9) del dispositivo di Giunta “di stabilire che i proventi derivanti dalla vendita degli immobili di cui al lotto 11, per i quali era previsto un vincolo a residenza per studenti, vengano destinati per finanziare operazioni con finalità analoghe”

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio circa le localizzazioni individuate e relativi costi.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 5
(EX EMENDAMENTO N. 2)

“IL CONSIGLIO COMUNALE

TENUTO CONTO del punto 13) del dispositivo di Giunta “di confermare la volontà espressa dal Consiglio Comunale con provvedimento n. 63 dell’11 aprile 2007, che ha stabilito che l’immobile di cui al lotto 12 venisse messo a disposizione per la ricollocazione delle attività produttive ubicate nel tratto di Lungomare Canepa, interessato dai lavori di adeguamento stradale da parte di ANAS ”

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio per quali attività vengano ivi collocate.

Proponente: Grillo G. (F.I.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 6
(EX EMENDAMENTO N. 3)

“IL CONSIGLIO COMUNALE

TENUTO CONTO del dispositivo di Giunta

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio circa l'esito delle alienazioni di cui i lotti n. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-12-14.

Proponente: Grillo G. (F.I.).”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 14 voti favorevoli, 24 voti contrari (Ulivo; P.R.C.; I.D.V.; Comunisti Italiani) e 4 astenuti (Bernabò Brea; Lista Biasotti: Centanaro, De Benedictis, Lauro).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 18 voti favorevoli e 25 voti contrari (Ulivo; P.R.C.; I.D.V.; Comunisti Italiani; Verdi;

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato con n. 32 voti favorevoli e 8 voti contrari (Malatesta; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; Com. Italiani).

L'emendamento n. 1 è trasformato in ordine del giorno n. 4.

L'emendamento n. 2 è trasformato in ordine del giorno n. 5.

L'emendamento n. 3 è trasformato in ordine del giorno n. 6.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: approvato con 38 voti favorevoli, 4 voti contrari (P.R.C.; Com. Italiani) e 2 astenuti (Malatesta; VERDI: Dallorto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: approvato con 38 voti favorevoli, 4 voti contrari (P.R.C.; Com. Italiani) e 2 astenuti (Malatesta; VERDI: Dallorto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: approvato con 38 voti favorevoli, 4 voti contrari (P.R.C.; Com. Italiani) e 2 astenuti (Malatesta; VERDI: Dallorto).

Esito della votazione della proposta n. 99: approvata con 28 voti favorevoli e 18 voti contrari (F.I.; A.N.; Lista Biasotti; Gruppo Misto; L.N.L.).

XL (4)

PROPOSTA N. 00100/2007 DEL 20/12/2007
ACQUISIZIONE A TITOLO GRATUITO
DALL'A.R.T.E. DELLA PROVINCIA DI GENOVA
DELLE AREE SITE IN GENOVA-PONTEDECIMO,
VIA CONI ZUGNA.

COSTA (F.I.)

“Questa delibera deriva dal 1959 e quindi dà il senso della oggettiva difficoltà e dei rallentamenti dei processi amministrativi. Pur rendendoci conto della valenza positiva in termini di recupero di alcuni terreni per i fini della Civica Amministrazione riteniamo tuttavia che non sia più possibile accettare il dilungarsi delle procedure amministrative (in proposito chiediamo che la questione della trasparenza degli atti venga riportata in Consiglio Comunale per ridefinire i tempi delle risposte ai cittadini) quindi vogliamo dare un segnale dichiarando che il nostro voto non sarà favorevole ma sarà un voto di astensione.”

LECCE (ULIVO)

“Nel dichiarare il nostro voto favorevole, voglio ricordare che ci sono anche altre aree critiche tra cui Coronata, sulle quali mi risulta che gli Uffici ci stiano lavorando. Ringrazio la Giunta per la sensibilità mostrata nel chiudere finalmente questo capitolo, evidenziando che sicuramente questo ritardo non è dovuto alla burocrazia delle Amministrazioni Comunali ma è legato all'attività svolta da A.R.T.E..”

NACINI (P.R.C.)

“Confermo il nostro voto favorevole e voglio anch’io sottolineare che il ritardo di questa delibera è in parte dovuto alle ultime Amministrazioni Comunali ma non solo e tra l’altro vorrei ricordare a Costa che probabilmente lui era già presente nei banchi del Consiglio Comunale molto tempo prima con un Sindaco democristiano.

La delibera in questione risale, come tante altre, al periodo a cavallo tra gli anni ’50 e ’60 quando si costruiva senza limiti di vivibilità e senza vincoli ambientali. Purtroppo, come ha detto Lecce, ci troviamo ancora di fronte a diverse problematiche tipiche di queste zone collinari che è necessario risolvere quanto prima.”

Esito della votazione della proposta n. 100: approvata con 27 voti favorevoli e 18 astenuti (FI: Balleari, Basso, Campora, Ceconi, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; AN: Bernabò Brea, Murolo; LISTA BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis, Lauro; GRUPPO MISTO: Musso; LNL: Piana).

XLI

MOZIONE 00245/2007/IMI PRESENTATA DA
CONS. CENTANARO VALTER, LAURO LILLI, DE
BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO
VERIFICA SU IMMOBILI DICHIARATI SFITTI.

“I sottoscritti Consiglieri comunali,

considerato che il gran numero di extracomunitari clandestini presenti nella nostra città rappresentano l’anello debole di una catena di sfruttamento, che trova nel comportamento di molti proprietari di case senza scrupoli, una serie di atti illeciti sanzionabili;

tenuto conto che la legislazione prevede, per il locatore, la comunicazione, entro 24 ore, al Commissariato di P.S. dei dati anagrafici del locatario, entro 30 giorni la registrazione del contratto di locazione e, per gli stranieri extracomunitari, propedeutica alla locazione, la verifica della regolarità del permesso di soggiorno;

considerato che, a fronte della citata normativa, indispensabile per un controllo del territorio, il fatto che migliaia di clandestini irregolari (si stimano in ca. 15.000) vivano ed abitino tranquillamente nella nostra città, denota come non sia mai stato attuato il minimo controllo su tali situazioni abitative a rischio;

tenuto conto che il Comune dispone di Uffici quali l'Anagrafe e l'Ufficio tributi (I.C.I., Tarsu) che hanno, o quantomeno dovrebbero avere, gli strumenti operativi attraverso i quali, con un controllo incrociato tra i dati dei loro archivi, sarebbe possibile conoscere, in tempo reale, tutti gli immobili sia abitativi che commerciali, "dichiarati" sfitti sui quali agevolmente effettuare un controllo sulla loro reale disponibilità ed evidenziando immediatamente le situazioni di irregolarità;

considerato che da tale controllo emergerebbero, a carico dei proprietari non in regola, sia responsabilità penali quali il reato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina che tutta una serie di reati amministrativi e fiscali evadendo: la tassa di registro, l'IRPEF, l'addizionale regionale e l'addizionale comunale;

IMPEGNANO IL SINDACO

a predisporre un piano sperimentale, inizialmente circoscritto al Centro storico, dove maggiormente si ipotizza il fenomeno sopra descritto, di controllo incrociato tra gli Uffici comunali citati in premessa e, nei casi di evidenziate irregolarità, in sinergia con l'Autorità di P.S. e gli Uffici Finanziari interessati, intervenire con le sanzioni previste dalla legge.

Firmato: Centanaro; Lauro; De Benedictis (Lista Biasotti)."

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Considerati i temi dell'immigrazione clandestina e dei nessi di causalità che si creano con i fatti di delinquenza, sicuramente non sempre e solo riconducibili alla stessa ma a cui sicuramente anche questa ha dato contributo; dal momento che il controllo del territorio viene ad essere uno degli strumenti che l'Amministrazione locale può avere a disposizione per cercare di fronteggiare in maniera efficace il fenomeno e dal momento che da parte nostra non esiste una considerazione del problema solo unilaterale nel senso che noi riteniamo sicuramente che in questo ambito ci siano delle ampie sacche di sfruttamento che vedono coinvolti anche dei locatori senza scrupoli (che affittano abitazioni fatiscenti, soprattutto in certi quartieri, a persone non in

regola); tenuto conto, peraltro, del fatto che un fenomeno di tale portata potrebbe avere un sensibile impatto anche sotto gli aspetti fiscali e considerato che una prassi siffatta contempla aspetti di evasione e di elusione che sono stati anche oggetto di recenti mozioni del nostro Gruppo e del consigliere Anzalone, riteniamo di poter sollecitare un intervento da parte della Giunta e del Sindaco affinché, magari partendo da aree circoscritte, si cerchi di fronteggiare il fenomeno facendo appello e contando su tutte le forze di cui dispone l'Amministrazione Comunale, dai Tributi alla Polizia Municipale.

Per quanto concerne l'emendamento del consigliere Grillo, che propone che venga aggiunta da parte nostra la possibilità di riferire al Consiglio Comunale entro 6 mesi circa gli adempimenti svolti, ritengo che sia sicuramente accoglibile dal momento che non snatura anzi eventualmente rafforza quello che è lo spirito che ci ha mosso a predisporre questa mozione.”

GRILLO G. (F.I.)

“Il Gruppo di Forza Italia porterà un contributo a questa mozione anche per rafforzarla soprattutto sotto l'aspetto delle procedure della legittimità. Ma io prima di illustrare l'emendamento, peraltro già anticipato dal collega, volevo ricordare a lei, Presidente, e al Consiglio che una nostra mozione presentata all'inizio di questo ciclo amministrativo, non ancora iscritta all'O.d.g., analizzava ed approfondiva, anche se in termini di slogans e quindi con l'esigenza di approfondirla sotto l'aspetto dei contenuti, le problematiche del Centro Storico della nostra città.

Vorrei citare soltanto tre questioni che, a mio giudizio restano di attualità e che in qualche misura hanno una stretta connessione con questa mozione. Noi si proponeva di censire il patrimonio fatiscente e pericoloso per i pedoni con invito alla proprietà a provvedere con interventi di risanamento. Inoltre proponevamo di censire la locazione di appartamenti, negozi, fondi, onde verificare che gli occupanti ne abbiano titolo, perché spesso e sovente noi criticiamo cittadini disperati, magari extracomunitari che occupano i fondi fatiscenti nel nostro territorio cittadino e non ci siamo mai posti il problema di chi ci specula su questa gente, spesso genovesi che danno questi fondi in locazione e ci sfruttano sopra. Anche questa è una questione che dovrà essere approfondita così come un'altra questione oggetto di molte discussioni in questo Consiglio è il problema relativo al risanamento ambientale di alcune zone del Centro Storico, in particolare Via della Maddalena, Via Pré e vie adiacenti.

Quindi ricordando comunque che ci sono altre iniziative consiliari sull'argomento e condividendo a grandi linee la mozione presentata da parte dei colleghi con questo emendamento noi proponiamo che rispetto al contenuto di questo documento la Giunta sia impegnata a riferire al Consiglio entro sei mesi gli adempimenti svolti, tenuto conto che se una mozione non contiene anche

una scadenza di verifica c'è il rischio che poi vengano vanificati in concreto i risultati propositivi in essa contenuti.”

COSTA (F.I.)

“Ringrazio i colleghi che hanno presentato questa mozione che concerne una problematica assai delicata del nostro Centro Storico: l'uso degli immobili in maniera poco consona a norme e regolamenti. La mozione prevede una sperimentazione per far sì che si rispettino le regole sulle registrazioni e sulle dichiarazioni anche per dare dignità alle persone che abitano tali locali. Peraltro ricordo che la cronaca cittadina è piena di episodi del genere.

Io approfitto di questa proposta di sperimentazione per invitare la Giunta a fare un qualcosa in più sulla città. Chiedo che nell'ambito di questa sperimentazione si faccia anche carico, per non dare eventuali alibi a nessuno, di fare un percorso sulla semplificazione amministrativa. Un proprietario di alloggi è costretto allo stato attuale a presentare la stessa dichiarazione a diversi uffici (comunali, statali, etc..) quindi anche per dare un segnale che la nostra città si sta muovendo io inviterei l'Amministrazione a porre in essere degli strumenti che consentano al locatore degli immobili di fare una sola dichiarazione, la quale poi verrebbe trasmessa a tutti gli uffici che hanno competenza. In tal modo evitando che il locatore debba presentare la stessa cosa più volte da un lato si attua un controllo maggiore e dall'altro si agevola il locatore stesso, applicando quindi i principi della trasparenza amministrativa.”

ASSESSORE MORETTINI

“Voglio innanzitutto ringraziare i proponenti perché questo testo aiuta ad esplicitare meglio e in maniera anche più puntuale un tema che quest'Amministrazione ha ritenuto e ritiene centrale rispetto agli interventi da fare sia sul Centro Storico che sull'immigrazione, tant'è vero che nelle schede che la signora Sindaco ha presentato al Consiglio Comunale, frutto evidentemente del programma presentato alle elezioni, veniva citata la questione specifica, sotto il cappello dell'abusivismo abitativo, riferita proprio alla problematica che viene sollevata dai consiglieri.

La posizione della Giunta, anticipando quindi la risposta rispetto ad alcune considerazioni che vorrei fare, è di accettazione della mozione; peraltro, oltre ad aver sentito la Sindaco, c'è piena corrispondenza di lavoro con l'assessore Pastorino che è di competenza, con il sottoscritto, e con cui faremo un lavoro comune.

Segnalo anche il fatto che è intenzione di questa amministrazione assumere analoghi iniziative nei confronti di un altro fenomeno forse non così drammatico ma altrettanto grave sotto alcuni riscontri, che è quello della

situazione degli affitti per i ragazzi, in particolare per gli studenti fuori sede. E' un problema già emerso e lo vorremmo affrontare prima che si manifestasse in maniera esplosiva.

Segnalo inoltre che quando sono usciti i bandi del Ministro Ferrero sull'immigrazione, il progetto più significativo che il Comune di Genova ha presentato lo ha presentato proprio a supporto di una linea di intervento di questa natura.

Perché la mozione è particolarmente centrata? Perché noi continuiamo a ricevere segnalazioni sul tema generale del sovraffollamento, cioè di appartamenti in cui sono presenti un numero di persone molto alto, tema toccato marginalmente dalla mozione ma che, ovviamente se siete d'accordo, potrebbe diventare oggetto del gruppo di lavoro che veniva richiesto di avviare.

Chiederei però ai proponenti due piccole modifiche che non cambiano il senso della mozione ma che in qualche modo forse lo precisano ulteriormente. La prima modifica che chiedo è quella di stralciare il terzo capoverso, quello che recita: "considerato che, a fronte della citata normativa, indispensabile per un controllo del territorio, il fatto che migliaia di clandestini irregolari (si stimano in ca. 15.000) vivano ed abitino tranquillamente nella nostra città, denota come non sia mai stato attuato il minimo controllo su tali situazioni abitative a rischio", perché mi evita di entrare in una discussione su quanti sono i cittadini extracomunitari irregolari, che è un dato che evidentemente non sa nessuno, mentre qui è citato con cifre precise, e fa anche accenno al fatto che nessun soggetto di quelli preposti a fare i controlli su questo tema abbia mai fatto niente, cosa che sinceramente non mi sentirei di approvare perché quello che fa il comune più o meno lo so, ma quello che fanno altri enti evidentemente eviterei di doverlo votare qui, in questa sede.

Chiederei anche una semplificazione, anche per le ragioni che ho detto prima, dell'ultimo capoverso prima dell'impegnativa, proponendo di scrivere: "considerato che da tale controllo potrebbero emergere a carico dei proprietari non in regola varie responsabilità penali, civili e fiscali". Questa modifica ci permette di togliere l'elenco dettagliato dei possibili reati che si verificano.

Detto questo, ripeto che il lavoro verrà approntato al più presto. Accolgo favorevolmente la proposta di emendamento del consigliere Grillo Guido relativamente alla tempistica indicata sulla mozione e aggiungo semplicemente che, rispetto alle sollecitazioni fatte dal consigliere Costa, noi potremmo, se il consigliere ritiene soddisfacente questa risposta, chiedere al gruppo che verrà istituito per la gestione di questa procedura di andare anche a verificare quali semplificazioni amministrative sono possibili all'interno del Comune di Genova e quali semplificazioni amministrative potrebbero essere sensate, in modo da sottoporre alle sedi opportune, ANCI o altro, opportuni suggerimenti su come migliorare la situazione".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Intanto direi sicuramente che accettiamo la modifica proposta dalla Giunta, relativamente allo stralcio del terzo punto delle premesse: d'altra parte lo spirito della mozione è quello di prevedere un lavoro che verrà fatto in futuro, ragion per cui accogliamo favorevolmente anche la tempistica ipotizzata dal collega Grillo, e poco importa a questo punto il numero reale degli immigrati irregolari presenti a: sicuramente il fenomeno è rilevante e il fatto che ci si metta a discutere sui 10 o 100 o mille non cambia la criticità della situazione, e in fondo per noi è importante che esso sia riconosciuto anche perché ciò ci serve a capire che da parte nostra è stato sollevato un problema condiviso.

Relativamente anche alle fattispecie penali, sicuramente riteniamo accoglibili le modifiche proposte dalla Giunta e, in merito alla considerazione fatta dal collega Costa, approfitto per dire che, come spesso accade in tante questioni che attengono alla vita dei cittadini, le persone che operano con zelo e nel rispetto delle leggi si trovano oberate da adempimenti che a volte sono anche apparentemente insensati, con buona pace di coloro che invece non sono altrettanto zelanti nel rispetto delle leggi e pertanto si trovano ad avere una strada in discesa.

A questo punto, ipotizzando delle contromisure, credo si possa dare un buon risultato alla cittadinanza".

PIANA (L.N.L.)

"Anche io volevo ringraziare i colleghi della Lista Biasotti per aver portato alla nostra attenzione questo problema che sicuramente riveste una grande importanza ed è la causa, secondo me, di una situazione di degrado e di disagio che vivono sia gli extracomunitari che i genovesi e che soprattutto soffre il nostro centro storico.

Mi dispiace che sia stata accolta, ma forse mi spiace di più che sia stata sollevata da parte dell'assessore!, questa richiesta di stralciare il terzo comma che, tutto sommato, mi sembrava che, senza polemica, portasse alla luce una situazione che è sicuramente inconfutabile: ci sono stime, penso piuttosto attendibili, sulla presenza di clandestini irregolari che vivono nella nostra città, quindi il fatto che questa amministrazione e quelle precedenti non abbiano mai posto in essere alcun intervento, anche dal punto di vista del monitoraggio di questo fenomeno, sia una cosa che non rende merito e non dà lustro né a questa né alle precedenti amministrazioni.

Penso che se veramente ci sarà la volontà di affrontare il problema in maniera concreta, potremo risolvere due questioni importanti: riusciremo finalmente a ridare dignità e ordine al nostro centro storico, inducendo anche i proprietari di questi fondi a riqualificarli perché sicuramente avranno più

difficoltà a porli sul mercato e non riusciranno più a trarne facili profitti, mantenendoli in una situazione di totale abbandono. Mi auguro ridurremo anche in maniera consistente la presenza di extracomunitari clandestini e forse riusciremo anche a dare condizioni di vita migliori per i genovesi e per quegli extracomunitari che invece sono presenti nella nostra città e che lavorano in maniera regolare e corretta".

MUROLO (A.N.)

"Ben venga questa mozione alla quale sicuramente voteremo a favore. Anche noi abbiamo qualche perplessità sul fatto che la Giunta abbia chiesto l'abolizione del terzo comma: forse è troppo forte dire che non è mai stato fatto un minimo di controllo, che però non ci sia stata l'attenzione delle istituzioni su questo problema è un fatto oggettivo. Non vorrei che si arrivasse ad una cultura da regime secondo cui non si deve mai parlare male di nessuno perché bisogna dimostrare che va sempre tutto bene, che non c'è delinquenza, non c'è abbandono né degrado in nessuna parte della nostra Genova.

Questo non corrisponde secondo me al comune sentire dei genovesi che prendono atto che chi doveva fare magari qualcosa ha fatto, ma che comunque occorre fare sempre di più. Tuttavia meglio poco che nulla, quindi noi siamo disponibili a votare a favore della mozione così come è stata modificata dalla Giunta.

Sull'emendamento io l'altra volta ho avuto una discussione con il collega Frega che ha fatto un ottimo lavoro ma non mi ha visto votare a favore. Io credo, anche se lo Statuto e il Regolamento lo permettono, che quando un collega presenta una mozione sia sbagliato da parte di chiunque, maggioranza od opposizione, presentare emendamenti ed ordini del giorno, perché mi sembra quasi di andare ad inficiare l'impegno e la dedizione di un collega nei confronti del suo lavoro, anche perché nulla vieta di suggerire al collega una modifica su un singolo comma.

Questo è un discorso di carattere generale e a malincuore, proprio perché concordavo con quanto aveva detto Frega la volta scorsa e concordo con quanto ha detto il collega Grillo oggi, per una questione di coerenza mi asterrò. Invito i colleghi, quando qualcuno presenta una mozione, a lasciare al firmatario lo spazio dovuto, perché dietro alla mozione c'è un lavoro, un impegno notevole, quindi è giusto lasciare al collega quel minuto di platea che merita, proprio per il lavoro svolto sia dal consigliere che da tutta la segreteria del suo gruppo. Se gli altri colleghi ritengono giusto questo mio modo di pensare, li invito ad adeguarsi a questo modo di procedere "politicamente corretto", visto che è un termine che va molto di moda in questo periodo.

Da parte di Alleanza Nazionale dichiaro il voto favorevole alla mozione".

COSTA (F.I.)

"Non avrei fatto dichiarazione di voto se non ci fosse stato il richiamo al "politicamente corretto" da parte del collega Murolo. Io ritengo che gli emendamenti arricchiscano delle proposizioni, quindi gli inviti sono legittimi e non possono essere etichettati da giudizi di correttezza su iniziative di altri consiglieri. Quindi ognuno si comporta come ritiene più opportuno, ritengo legittima la scelta da parte del collega Murolo, però a mio avviso legittimo dare giudizi di correttezza o meno sull'iniziativa di un altro consigliere perché anche lui si impegna nel suo lavoro che tende a portare il suo contributo di esperienze ad un documento per renderlo più perfettibile.

Sta poi nelle valutazioni del presentatore della mozione accettare o non accettare: se accetta significa che ne ritiene corretto il contenuto.

Nel merito della mozione prendo atto delle dichiarazioni dell'assessore, per cui il nostro voto sarà favorevole, e al contempo ringrazio i firmatari della mozione perché è importante mettere mano su questa problematica del centro storico.

Per quanto riguarda l'osservazione che abbiamo fatto sulla semplificazione degli atti amministrativi ritengo sia anche questo un altro dei grandi problemi che la città ha, che i nostri concittadini hanno; mi rendo conto delle difficoltà perché la semplificazione interna alla civica amministrazione è una cosa, mentre quello che proponevo è altro, o perlomeno non si doveva limitare a questo: un ente locale come il Comune di Genova ha la capacità e la forza anche di avviare un processo di collaborazione con gli altri enti statali e locali per semplificare la vita ai nostri concittadini".

Esito della votazione della mozione n. 245: approvata all'unanimità.

XLII INTERPELLANZA 00052/2007/IMI
PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN
MERITO EDILIZIA SOVVENZIONATA -
RECUPERO CASA DELLA GIOVANE.

"Il sottoscritto Grillo Guido, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia,

RICHIAMATO l'ordine del giorno (a2) approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 7 marzo 2007;

**IMPEGNA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE,
SINDACO E ASSESSORE COMPETENTE A:**

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE
MAGNETOFONICA DI VERBALE NON
ANCORA APPROVATO DAL
CONSIGLIO COMUNALE.

voler riferire al Consiglio, entro novembre 2007, il merito agli adempimenti svolti.

Firmato: Grillo Guido (FI)

In data: 18 luglio 2007".

GRILLO G. (F.I.)

"Volevo ricordare un impegno che la maggioranza ha preso nel precedente ciclo amministrativo, e in questo caso si tratta del bilancio previsionale 2007 dove, tra gli obiettivi del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2007 – 2009, era previsto, per quanto riguarda l'edilizia sovvenzionata, il recupero della Casa della Giovine, contratto di quartiere n. 2, residenza specialistica locale, con un investimento di un milione e trecentomila euro. Ovviamente rispetto al Piano Triennale questa somma doveva essere utilizzata nel corso dell'anno 2007, ormai terminato.

Analizzando il bilancio dell'anno precedente, il 2006, vedo che sempre su nostra proposta analoga cifra era stata prevista nel bilancio 2006, da realizzarsi nel corso del 2006 e sempre per una cifra di un milione e trecentomila euro. Quindi abbiamo questo obiettivo previsto nell'annualità 2006, che non è stato realizzato visto che è stato riproposto nel 2007; il 2007 è scaduto, peraltro con una stessa previsione di cifra, uguale identica all'anno precedente; volevo pertanto sapere, assessore, se sono stati attivati i meccanismi di spesa.

In un momento in cui è sempre più difficile governare le istituzioni e gli enti locali, mentre tutti riconosciamo l'oggettiva difficoltà a predisporre il bilancio previsionale, mi chiedo come sia possibile prevedere delle somme in annualità se poi queste non vengono utilizzate e spese.

Visto che la cifra prevista e spendibile per quest'anno per questo obiettivo era uguale identica a quella prevista per il 2006, volevo chiedere alla Giunta se finalmente sono stati attivati i meccanismi per realizzare quest'opera oppure se essa non è stata ancora attivata e quali iniziative in merito intende proporre e attuare la Giunta stessa".

ASSESSORE PASTORINO

"L'intervento in questione, la struttura della Casa della Giovine in piazza Santa Sabina, rientra in un piano di interventi previsto nel contratto di quartiere i cui finanziamenti sono predisposti dal Governo, quindi questi contratti sono finanziati in forza di un Decreto Ministeriale del 2001 e quello del ghetto è stato presentato insieme ad altri due (quello di Voltri 2 e quello di Molassana) e, per

fortuna della nostra città, sono stati approvati tutti nel 2004, per un finanziamento totale di circa 21 milioni di euro, ma sono fondi ex-Gescal: i contratti di quartiere sono finanziati attraverso i capitoli ex-Gescal, quindi non sono proventi che il Comune di Genova mette direttamente a disposizione, ma che ottiene sulla base di una gara di partecipazione che ebbe esito per noi favorevole.

L'iter procedurale si è concluso quest'estate con la delibera di Giunta n. 610 del 2007 e con questa abbiamo concluso tutta la parte procedurale e quindi abbiamo inoltrato alla Regione, che a sua volta ha fatto pervenire al Ministero dei Lavori Pubblici, il piano dettagliato dei lavori di intervento. In data 20 dicembre al Ministero dei Lavori Pubblici dove eravamo presenti per la sottoscrizione dell'accordo di programma, in via per il momento ancora informale ci è stato detto che è all'esame della Corte dei Conti insieme a tutti i contratti di quartiere che sono finanziati razionalmente e che si immagina che nei primissimi mesi dell'anno la Corte dei Conti dovrebbe dare la disponibilità per poter avviare le gare d'appalto in quanto il ritardo nel corso degli anni è dipeso esclusivamente da questo.

A questo punto io credo che possiamo ragionevolmente prevedere l'inizio dei lavori sicuramente nell'annualità, e lo dico con convinzione assoluta.

L'intervento è del costo che diceva lei, ossia di un po' più di un milione e 500 mila euro di cui 1 milione e 300 mila trovano finanziamento con l'accordo di programma, mentre 291 mila riguardano una quota che è a carico dell'Arcidiocesi. Sul motivo per cui questo intervento di oltre un milione e mezzo di euro abbia una quota finanziata dall'Arcidiocesi vorrei ci fossero elementi di chiarezza in aula: i contratti di quartiere hanno un vincolo che è quello dell'intervento sulla patrimonialità pubblica, in quanto il loro finanziamento avviene con proventi ex-Gescal che è teso a riqualificare quartieri che ne hanno particolare bisogno. Nel caso specifico siamo in un fazzoletto di terra, sicuramente il più degradato del centro storico, uno dei pochi dove probabilmente negli ultimi decenni non ci sono stati interventi di riqualificazione. Ebbene, lì non c'erano da parte dell'amministrazione delle proprietà immobiliari tali che avrebbero in qualche maniera consentito la presentazione di quel programma, quindi il Comune di Genova ha dovuto acquisire anticipatamente alcuni beni per poter poi chiedere in qualche maniera il finanziamento e avanzare il progetto.

Esistendo lì un manufatto (credo che tutti i consiglieri conoscano la Casa della Giovane, che è vicino alla Facoltà di Lingue), ed essendo una struttura che era in completo abbandono e disuso, è stato acquisito dall'Arcidiocesi con un intervento che intanto prevede che quella struttura esca dalla condizione di incuria e abbandono che la caratterizzava e quindi venga riusata, ma prevede anche che venga riconsegnata alle ragioni per cui era nata: quindi i primi tre piani sono destinati specificatamente ad alloggi per giovani

TENUTO CONTO che tali impegni di spesa sono avvenuti con cadenza trimestrale e in un crescendo progressivo per cui si potrebbe ipotizzare un'ulteriore integrazione a breve;

SI INTERPELLA IL SINDACO

Per sapere se il programma di rigore che permea le linee programmatiche della nuova Amministrazione possa ritenersi compatibile con una spesa di circa 140 milioni di Lire per i primi 8/9 mesi del corrente anno e per le sole spese di viaggi e rappresentanza dei pubblici amministratori, anche in considerazione del limitato ambito territoriale di loro competenza.

Firmato: Lauro Lilli (LISTA BIASOTTI)

In data: 20 settembre 2007"

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Ho ritenuto di presentare questa interpellanza per portare alla ribalta una preoccupazione non solo di tutti i cittadini e dell'opposizione, ma di tutti: le spese di viaggio degli amministratori pubblici.

Io ho notato che dalla delibera di Giunta n. 63 del 18 gennaio sono stati spesi quasi 13 mila euro; ad aprile quasi 30 mila euro, per arrivare a luglio con altri 30 mila, per un totale di quasi 70 mila euro.

Visto che l'assessore Balzani, quando ci ha parlato del deficit del Comune di Genova ci ha garantito che non si tratta di un buco di bilancio ma di mancanza di risorse, io chiedo, visto che non abbiamo risorse, in che modo la Giunta crede di arginare a queste spese e se soprattutto il comune se lo può permettere".

ASSESSORE BALZANI

"La disciplina delle spese di viaggio degli amministratori è una delle più dettagliate, contenute nell'ordinamento degli Enti Locali. Addirittura il Testo Unico prevede un articolo ad hoc, il n. 84, che ne disciplina puntualmente i presupposti e i limiti. La Corte dei Conti ha avuto modo di pronunciarsi più volte su questo tema e ha in qualche modo segnata una soglia molto alta di verificabilità e di trasparenza.

Queste spese sono anche oggetto di un regolamento specifico, che è applicabile nel nostro comune, e i principi che vengono fuori da questa disciplina sono fondamentalmente tre.

Le spese sono legittime se sono analitiche, effettive ed inerenti. Devono essere per esempio autorizzate specificatamente dal Sindaco; possono essere autorizzate solo se sono collegate a trasferimenti per i quali è indicato chiaramente lo scopo e la durata.

Per queste spese nel corso dell'anno 2007 sono stati impegnati e spesi, tra spese di viaggio e spese di rappresentanza, 57 mila euro, per una media mensile di 4.700 euro. Si tratta di dati che effettivamente dimezzano quelli posti alla base dell'interpellanza, che invece valorizza quasi 70 mila euro per quasi nove mesi di esercizio. In realtà i 70 mila euro credo siano frutto di un errore matematico, in quanto nella decisione n. 19 di aprile non fu stanziato un ammontare di 27 mila euro, ma di 14 mila euro, mentre il computo su base dei nove mesi si è poi rivelato in realtà da riformulare sulla base dell'intero esercizio, quindi dei dodici mesi. Quindi la media di 8.000 mila euro al mese posti alla base dell'interpellanza in realtà si dimezza quasi, perché in realtà a consuntivo si tratta di 4.700 euro. Si tratta di un valore che è fortemente virtuoso rispetto agli anni precedenti, perché negli esercizi precedenti queste spese sono state sempre rendicontate sulla soglia degli 80 mila euro, quindi nell'esercizio 2007 c'è stato per la prima un taglio del 30% sulle spese di viaggio e rappresentanza degli amministratori, cosa che mi sembra rappresenti un risultato molto positivo".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"La ringrazio, assessore. In parte ci tranquillizza anche se io non chiedevo se le spese sono state effettive, analitiche, inerenti: la cosa che mi interessava sapere è se, data la mancanza di risorse, queste spese ce le possiamo permettere. Evidentemente la sua risposta dice che ce lo possiamo permettere".

XLIV

INTERPELLANZA 00233/2007/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO AGENTI DI CUSTODIA
CARCERE DI MARASSI.

"Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Gianni Bernabò-Brea,
PREMESSO che da tempo gli Agenti di custodia in servizio a di Marassi denunciano la grave carenza di personale e la difficile e pericolosa situazione che si sta creando nel Carcere;

RILEVATO che per protesta il SAPPE, il Sindacato autonomo di Polizia Penitenziaria, ha dato vita ad una clamorosa protesta rifiutando il pranzo della mensa;

SOTTOLINEATO che appare strano che, in un momento in cui cresce la protesta e il disagio degli Agenti, per cause che sono sotto gli occhi di tutti, la Direzione locale rifugga i veri problemi del Carcere di Marassi investendo invece in un discutibile "marketing mediatico", come è avvenuto per la rappresentazione teatrale di detenuti all'esterno di Marassi, resa possibile tartassando ancora più Poliziotti già sovraccarichi di lavoro;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere se non ritenga di esercitare la Sua influenza e la Sua presenza nel comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza.

Firmato: Bernabò Brea (A.N.)

In data: 8 ottobre 2007".

BERNABÒ BRE A (A.N.)

"Da tempo, o da sempre, gli agenti di Polizia Penitenziaria svolgono un lavoro difficile, in condizioni non agevoli nel carcere di Marassi; un servizio che raramente viene riconosciuto dai cittadini ma che riveste una grande importanza.

Le difficoltà maggiori sono indubbiamente costituite dalla grave carenza di organico che costringe a turni massacranti e che obiettivamente pone a volte in pericolo la sicurezza stessa del carcere, come dimostrato dall'ultimo tentativo di evasione dove l'aspirante evasore è stato bloccato poco prima di fuggire, con un cellulare in mano fatto agevolmente entrare in carcere anche per la mancanza di un supporto tecnico agli agenti e per la debolezza dell'organico.

In tutto questo clima la direzione locale del carcere non ha saputo fare di meglio che investire in un discutibile marketing mediatico, ossia una rappresentazione teatrale all'esterno di Marassi, reso possibile sempre grazie al sovraccarico di lavoro degli agenti stessi.

Del loro stato di sofferenza si è fatto portavoce più volte il sindacato autonomo di Polizia Penitenziaria, il S.A.P.Pe., quindi io, con questa interpellanza, volevo testimoniare la solidarietà agli agenti della Polizia Penitenziaria impegnata in questo durissimo lavoro e porgere anche il ringraziamento dei genovesi per questi uomini che ogni giorno devono affrontare un lavoro difficilissimo e che non hanno il dovuto sostegno della città e da parte della loro stessa direzione, come è apparso chiaro in questa occasione".

ASSESSORE SCIDONE

"Mi fa molto piacere che il consigliere Bernabò Brea abbia presentato questa interpellanza sulla Polizia Penitenziaria.

Io vorrei aggiungere qualche dato che ritengo molto significativo. Negli anni dal 2000 al 2007 ci sono stati nelle carceri italiane 1200 morti, solo di detenuti: di questi 431 sono suicidi! Non solo: come denunciato dalle Organizzazioni Sindacali della Polizia Penitenziaria, esclusi i recentissimi fatti ossia i due suicidi degli agenti prima di Natale e altri due subito dopo Natale, ci sono una media di due suicidi all'anno all'interno del Corpo di Polizia Penitenziaria. Gli agenti di Polizia Penitenziaria sono i pubblici dipendenti che hanno il più alto di pensionamenti per malattie depressive, e stiamo parlando di una media tra il 20 e il 30% dei pensionamenti.

Questi dati sono terribili e ci fanno capire che l'Amministrazione Carceraria è inserita a pieno titolo nel più totale sfascio dell'amministrazione giudiziaria italiana, e questa purtroppo (e lo dico perché invece vorrei intervenire come ente locale) è una competenza dei governi nazionali. Questi sino ad ora hanno fatto riforme sulla Giustizia in massima parte finalizzate e pacificare il rapporto tra politica e Magistratura, ben dimenticando che i problemi della Giustizia sono ben altri, e dimenticando anche questo pezzo di dipendenti pubblici che, insieme ad altri tanti segmenti di pubblici dipendenti, fanno tutti i giorni il proprio dovere in condizioni di estremo sacrificio, e questo avviene non solo tra le forze dell'Ordine ma anche tra gli impiegati civili, dello Stato e degli Enti Locali.

Detto questo, quali sono i rimedi? sappiamo ad esempio che la Polizia Penitenziaria è in gran parte composta di persone che sono del Sud Italia, che lavorano al Nord senza avere grandi speranze di trasferimento e che vivono in caserma per risparmiare dei soldi, perché lo stipendio medio di un agente della Polizia Penitenziaria è di circa 1300 euro al mese.

Il consigliere Bernabò Brea chiede a questa amministrazione di farsi parte diligente al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza affinché vengano tenuti nel dovuto conto i problemi della Polizia Penitenziaria: assolutamente sì, è un impegno che ci prendiamo, io come assessore e il Sindaco nel suo ruolo. Le dirò di più, consigliere: la strada da seguire secondo me è quella che indica ad esempio la Regione Lazio dove la Giunta di Centro Destra ha stanziato circa 200 mila euro per una convenzione con il Ministero della Giustizia affinché si creassero centri per la prevenzione e la terapia dello stress delle patologie correlate per gli operatori di Polizia Penitenziaria, e dove poi la Giunta di Centro Sinistra, continuando su questa strada virtuosa, ha finanziato un corso di preparazione psicologica per gli operatori penitenziari di Rebibbia.

Allora, oltre all'impegno nel Comitato Provinciale, come civica amministrazione ci impegniamo anche a sensibilizzare la Regione Liguria, in particolare l'assessore alla Sicurezza, Montaldo, affinché si segua questa strada e la Regione contribuisca perlomeno a creare un clima affinché questi lavoratori possano affrontare la loro difficilissima opera in maniera un po' più adeguata, qualificata e con meno problemi di questo tipo".

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Condivido le parole dell'assessore, voglio esprimere il mio ringraziamento e per una volta sono pienamente d'accordo con le risposte di un assessore della Giunta Vincenzi”.

XLV INTERPELLANZA 00248/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO
REALIZZAZIONE AUTOSTRADE DEL MARE.

“Il sottoscritto COSTA Giuseppe, Consigliere comunale del gruppo di Forza Italia,

considerato ormai indifferibile sviluppare per il trasporto dei containers dei tir mezzi alternativi all'uso delle strade e autostrade;

richiamato i numerosi studi, impegni e progetti per le cosiddette autostrade del mare quale NUOVA via di trasporto;

valutato le disponibilità di numerosi traghetti, che afferiscono al nostro porto, i quali sotto utilizzati nei mesi non estivi;

interpella Sindaco e Giunta

a promuovere con sollecitudine tutte quelle iniziative atte a concretizzare le “autostrade del mare”, e farle finalmente uscire dai convegni.

In questo modo contribuiremo a migliorare la condizione delle infrastrutture stradali della nostra città stante l'impossibilità o l'incapacità delle Istituzioni a realizzarne di nuove.

Inoltre, così facendo, daremo “respiro” al nostro porto che necessita di sempre maggiori spazi”.

Firmato: G. Costa (F.I.)

In data: 18.10.2007

COSTA (F.I.)

“L’argomento in oggetto è uno di quelli di cui spesso si è parlato senza che si sia mai dato seguito. Spesso abbiamo visto convegni, sappiamo della necessità di trovare nuovi sfoghi al traffico pesante, anche per lo sviluppo del nostro porto. Sappiamo che le nostre strade sono intasate dai mezzi pesanti e in questa ed altre sedi si è parlato delle cosiddette autostrade del mare, cioè far transitare i containers attraverso percorsi via mare. Questo costituirebbe un alleggerimento per le nostre strade e velocizzerebbe i trasporti oltre a recuperare spazi maggiori nel nostro porto.

Non solo, ma ci sono anche le condizioni oggettive a Genova perché ci sono molti traghetti che in molti mesi dell’anno, specialmente quelli invernali, sono sottoutilizzati. Eppure noi viviamo in una società dove si fanno grandi chiacchiere ma poi alla fine non si fa nulla di concreto.

L’interpellanza era nata in occasione di un ampio dibattito sulla stampa cittadina e nazionale in merito a questa nuova risorsa per trasferire le merci e direi che l’Amministrazione dovrebbe operare con determinazione affinché questa possibilità si concretizzi e ci siano dei fatti concreti per consentire realmente che questi mezzi pesanti vengano trasportati anche con questo mezzo”.

ASSESSORE PISSARELLO

“La ringrazio perché il tema è davvero importante e tocca la città sotto parecchi punti di vista, in particolare quello dello sviluppo dell’economia del porto e quello della mobilità. In questa sede ho già avuto modo di rimarcare come sia importante riuscire a meglio organizzare la mobilità dei mezzi pesanti nel porto di Genova e quindi più in generale il tema dello sviluppo delle autostrade del mare, che è un tema nazionale, è un tema di assoluto rilievo. Quanto più traffico riusciremo a vedere spostato su ferro e su mare, tanto migliore potrà essere la qualità di vita che potremo garantire alla città.

Per quanto riguarda l’autostrada del mare gli incentivi sono stati mantenuti o reintrodotti nel senso che chi sceglie questa modalità di trasporto ha dei benefici di tipo fiscale interessanti. Il punto è che noi dobbiamo avere strutture che effettivamente siano in grado di dare questo tipo di opportunità anche perché ci sono diversi armatori che hanno sviluppato flotte per un traffico persone – merci.

Questo Consiglio ha già discusso questo tema nel 2006 dando un parere positivo a quelle che erano le richieste di modifiche del piano regolatore portuale, proprio per la realizzazione di una darsena dedicata alle autostrade del mare. L’iter è in corso; noi abbiamo dato rapidamente risposta alla richiesta di un parere su una modifica a questa variante dedicata proprio all’area territoriale

Voltri – Prà, ambito VP5 bis, che doveva essere la darsena per le autostrade del mare. Il nostro parere è stato dato il 30 novembre 2007 in seguito ad una nota del 19 novembre, quindi dal nostro punto di vista si è cercato di dare ritmo e speriamo di vedere realizzata questa infrastruttura.

Comunque non dobbiamo abbassare la guardia neanche su quelle che sono le iniziative che intendiamo assumere sull'autoparco che è un altro elemento che si lega ad un effettivo buon utilizzo delle autostrade del mare, cioè bisogna creare i polmoni per cui il traffico si possa agevolmente spostare sul mare e noi qui abbiamo le nostre storiche carenze. Come ho già avuto modo di dire in questa sede, abbiamo siglato un accordo con l'Autorità Portuale per individuare alcune aree utili per la sosta dei mezzi, quindi anche a quelli che proseguiranno il loro viaggio via mare. Come Comune abbiamo provvisoriamente messo a disposizione l'area di Campi mentre l'Autorità Portuale ha messo a disposizione un'area al VTE ed una a Fegino.

Peraltro continuiamo a lavorare perché si abbia sia una ipotesi di autoparco oltre Appennino, che sarebbe un vero punto che decongestiona la città, sia l'ipotesi di uno spazio all'interno della città per poter dare l'opportunità agli autotrasportatori anche di usare questi mezzi di trasporto.

Verificherò anche presso l'Autorità Portuale a che punto siamo con l'adeguamento della darsena di Voltri per questo tipo di traffico”.

COSTA (F.I.)

“Ringrazio l'assessore per le precisazioni perché sicuramente quello dell'autoparco è un problema importante. E' opportuno che si persegua questo con determinazione perché stante il fatto che noi non riusciamo a fare il passante autostradale, il terzo valico, ecc., se perlomeno riusciamo a favorire con una certa rapidità questo tipo di percorso alleggeriremo anche il transito di mezzi pesanti sull'autostrada che circonda la nostra città. Invito ad essere pressanti su questa iniziativa e a rappresentare al Consiglio Comunale almeno ogni sei mesi lo stato di fatto di questa iniziativa che assume ruolo strategico alla luce del fatto che non abbiamo strategie di maggiore ampiezza”.

XLVI

INTERPELLANZA 00283/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO
COSTO RIFACIMENTO E MANUTENZIONE
PIAZZA DE FERRARI.

“Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Giuseppe Murolo,

PREMESSO che Piazza De Ferrari veniva ristrutturata alcuni anni fa dotando la fontana centrale di particolari “giochi d’acqua” ai quattro lati della stessa con un investimento economico di alto livello;

RILEVATO che nel mese di Maggio i quattro settori dei giochi d’acqua venivano spenti e ricoperti di un artefatto manto erboso che, in assenza di un sottostante terreno naturale e di un sistema di irrigazione automatizzato, ha obbligato durante tutta l’estate l’intervento pressoché quotidiano di operatori di ASTER;

CONSIDERATO che tale Piazza e zone limitrofe storicamente non hanno mai avuto aiuole e/o spazi verdi;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere, a prescindere da ogni considerazione estetica ed artistica:

quale sia stato il costo del rifacimento di Piazza De Ferrari avvenuto anni fa;

quale sia stato il costo della trasformazione in prati dei quattro settori della Piazza;

quale sia stato il costo di manutenzione delle aree durante il periodo estivo;

se non ritenga opportuno indirizzare tali finanziamenti a Parchi e Ville delle nostre periferie che sono da tempo in stato di forte degrado”.

Firmato: G. Murolo (A.N.)

In data: 31 ottobre 2007

MUROLO (A.N.)

“Il fatto è noto: alcuni anni fa piazza De Ferrari è stata rifatta, è stata cambiata la fontana centrale, sono stati aggiunti gli zampilli laterali; alcuni hanno dato giudizio positivo a livello architettonico, ma ricordo che Sgarbi ebbe un’espressione forse un po’ troppo forte sulla forma della fontana centrale. Comunque è stata fatta un’opera che credo abbia avuto un certo tipo di costo e noi genovesi ci eravamo un po’ abituati a vedere questa piazza così rifatta con l’originalità degli zampilli laterali che quasi coinvolgono chi passa sulla strada.

Qualche giorno prima delle elezioni, un assessore che credo sia un po’ malato di ambientalismo da salotto ha trasformato quella zona che a memoria d’uomo non ha mai avuto del verde. Ora, in una città che taglia i fondi necessari, che riceve tutti i giorni lamentele dei cittadini sul degrado dei parchi

urbani, sembra un po' curioso mettere quelle aiuole finte che ogni giorno devono essere curate, in una situazione dove abbiamo visto che a distanza di mesi sono comunque rovinate, sia per la presenza (per fortuna) di tanta gente che per fattori climatici.

Per un cittadino che passa di lì, che abita in un quartiere dove magari la strada è male asfaltata, il marciapiede ha le buche oppure ha ricevuto una multa della Gestline o ancora ha un giardino degradato, vedere che il centro città è così particolare sembra quasi uno spreco. Un cittadino mi ha detto che gli ricorda un po' Maria Antonietta che diceva "Se non c'è pane mangiate le brioches". Infatti questa amministrazione ha detto: se non abbiamo i soldi per mettere a posto i giardini di Voltri o di Sampierdarena o della Val Polcevera, godetevi piazza De Ferrari.

Io credo che un buon amministratore debba rivedere queste scelte. Spero che la nuova stagione indicata dal nostro Sindaco, che prevede anche un rigore morale, vorrà ripristinare quella piazza, quasi a chiedere scusa ai cittadini perché i soldi pubblici devono essere spesi a favore dei cittadini, non per comprare le brioches in piazza De Ferrari. Attendo di conoscere nel dettaglio l'effettivo costo di questa operazione".

ASSESSORE MORGANO

"Io sono assolutamente concorde – e l'ho detto più volte in questa sala – con tutti coloro che lamentano il degrado del verde urbano, laddove si va a parlare di piccoli spazi minuti, di giardinetti oppure di grandi parchi, perché la situazione è tragica. Detto ciò, esistono dei percorsi che vanno assolutamente verificati e talvolta anche seguiti. Nel caso specifico di piazza De Ferrari, ricordo perfettamente anch'io, come diceva il collega Bernabò Brea, le ipotesi progettuali che erano state avanzate, come quella dell'architetto Winkler che proponeva delle quinte alberate per dare a questa piazza una dimensione di piazza dove le persone possono sostare e quindi di raccoglimento, cosa che in allora quella piazza non aveva perché era un luogo di transito delle automobili.

Si optò per quella scelta. Forse non era neppure quella che io avrei preferito perché a me le quinte verdi sarebbero piaciute, ma si fece secondo una logica che comunque ha un fondamento reale, ovvero gli zampilli permettono di utilizzare la piazza quando deve essere utilizzata per i grandi incontri semplicemente chiudendo gli zampilli.

A maggio 2007, pochi giorni prima delle elezioni, l'assessore Dallorto propose quella soluzione che è ancora presente e la propose indicandola come soluzione temporanea sostenuta da una sponsorizzazione attraverso la quale è avvenuta la messa in opera. Sulla scorta di questa indicazione e anche riconoscendo la funzione che una piazza centrale può avere come messaggio,

come elemento di aggregazione anche visiva, percettiva e così via, la Giunta condivise quella ipotesi.

A seguito di quella installazione si è creato un movimento a sostegno di quei prati che avrebbero dovuto essere poi rimossi prima dell'estate perché se la temperatura fosse stata calda come nelle estati precedenti sicuramente il prato non sarebbe sopravvissuto e visto il sostegno di una opinione pubblica diffusa (addirittura ho visto una pagina interna di un quotidiano che richiamava un blog costituito proprio per "camminare a piedi nudi sui prati nel centro della città") e soprattutto tenuto conto che l'estate non è stata così calda e il verde si è mantenuto bene e la gente lo fruiva perché vi si sedevano bambini e adulti, abbiamo ritenuto di lasciarla, in una logica però di rimozione.

In effetti così è stato perché circa un mese fa ho portato l'argomento all'attenzione della Giunta informando la Giunta dei costi. In quella occasione la Giunta stabilì che quel prato potesse rimanere solo a fronte di un totale sostenimento della spesa da parte di uno sponsor, non a carico dell'amministrazione perché le risorse pubbliche devono essere utilizzate per gli interventi che lei ci ricordava.

Quindi noi abbiamo attivato il tavolo delle promozione della città affinché effettui una ricerca di sponsor attraverso una gara che sarà fatta e qualora si riscontrasse una disponibilità in tal senso potremo mantenerlo.

Nel frattempo però Il Secolo ha anche promosso una sorta di piccolo referendum e le informazioni che ho avuto dal quotidiano sono di un numero non elevatissimo di contatti (2500 circa) il 70% dei quali si è dichiarato contrario al mantenimento e il 30% a favore. La contrarietà non è tanto legata ad un fattore estetico ma, appunto, ai costi per cui ora ci stiamo muovendo nella direzione che dicevo e nel momento in cui, fatte le verifiche, otterremo delle soluzioni che ci parranno interessanti, le sottoporremo comunque anche al Consiglio.

I costi di manutenzione risultano pari a circa 2000 euro al mese. I costi di installazione sono stati di 8.000 euro per la quota di sponsorizzazione e 11.960 euro è stata la cifra che da maggio a tutt'oggi A.S.Ter. ha dovuto sostenere per interventi vari. Appena il prato sarà in condizioni un po' più critiche delle attuali lo toglieremo per poterlo utilizzare installandolo in qualche parco dove il prato è sconnesso".

MUROLO (A.N.)

"Io prendo atto con soddisfazione che la Giunta è indirizzata a togliere le aiuole. E' un problema banale, però quando si chiede un sacrificio a tutti per superare questo periodo il permanere di quelle aiuole mi sembrava uno sperpero di denaro pubblico e sono contento che la Giunta abbia avuto la mia stessa visione del problema.

La questione dello sponsor secondo me non risolve i problemi. Perché non cercare uno sponsor per altri giardini? Capisco che poi si permetta allo sponsor di mettere un cartello con il suo nome, ma credo che nessun consigliere sapesse chi era lo sponsor effettivo di quei giardini, quindi che si investa per piazza De Ferrari o per giardini in periferia, io credo che sia più dignitoso, anche per lo stesso sponsor, investire in cose più urgenti.

Ringrazio l'assessore per la risposta e chiedo gentilmente di essere tenuto al corrente dell'evoluzione del problema”.

XLVII INTERPELLANZA 00342/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO PROBLEMATICHE DI VIA COSTANZI.

“Il sottoscritto Matteo Campora consigliere comunale del gruppo di Forza Italia,

CONSIDERATA la pericolosità di via Costanzi (zona Righi) a causa dell'assenza di marciapiede, a tutela dei pedoni, e della mancanza di illuminazione pubblica;

RITENUTO necessario, per la salvaguardia dell'incolumità delle persone ivi residenti, così come dagli stessi richiesto ripetutamente, provvedere, al più presto, all'illuminazione di tale strada e alla realizzazione di un marciapiede;

INTERPELLA LA S.V. PER CONOSCERE

quali interventi intende porre in essere per risolvere le problematiche sopra descritte e in particolare con quale tempistica provvederà all'esecuzione delle opere (illuminazione e marciapiede) richieste dai cittadini”.

Firmato: M. Campora (F.I.)

In data: 13 dicembre 2007

CAMPORA (F.I.)

“L'interpellanza riguarda via Costanzi dove i cittadini lamentano l'assenza di una adeguata illuminazione e di adeguati marciapiedi a tutela dei pedoni. Chiedo all'assessore se sono previsti interventi in quella zona e quali

sono gli interventi che la Civica Amministrazione intende porre in essere per risolvere le problematiche che ho elencato”.

ASSESSORE MORGANO

“Anche in questo caso nell’ambito del piano delle manutenzioni 2008, tenuto conto delle disponibilità economiche, abbiamo cercato di rispondere alle esigenze dei cittadini. Abbiamo fatto una verifica rispetto alle richieste e abbiamo ritenuto prioritario provvedere all’illuminazione. Quindi abbiamo inserito, insieme al municipio, la quota necessaria per un primo lotto di intervento. La perizia stimava un importo di 50.000 euro; ne abbiamo inseriti 25.000 per il primo lotto. Ovviamente rispetto agli interventi se qualche cosa dovesse slittare potremmo già nel 2008 fare l’intero intervento, altrimenti la seconda parte verrà rinviata all’anno successivo. Il marciapiede quest’anno non ce l’abbiamo fatta, però una prima risposta c’è”.

XLVIII INTERPELLANZA 00303/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO
REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA IN VIA
DELLE FABBRICHE.

“Il sottoscritto Consigliere del Consiglio Comunale di Genova

CONSIDERATO CHE Via delle Fabbriche, strada che collega a Voltri numerosi paesi e località del ponente genovese nei quali vivono circa 800 famiglie, non è ancora provvista di rete fognaria;

PRESO ATTO CHE dopo lunghi anni di attesa e di promesse la realizzazione della rete fognaria nel primo tratto di via Fabbriche è stata ultimata l’estate scorsa e ha riguardato solo i primi due chilometri della via;

VISTO CHE per arrivare in località Fiorino devono essere realizzati almeno 4-5 chilometri di fognatura e che non è pensabile che nel 2007 in un Comune come quello di Genova esistano ancora case non collegate alla rete fognaria;

CONSIDERATA la responsabilità delle Istituzioni di garantire condizioni di igiene, qualità della vita e salvaguardia ambientale adeguate;

INTERPELLA IL SINDACO E L’ASSESSORE COMPETENTE

al fine di sapere

- perché non sia stata ancora predisposta la realizzazione della rete fognaria di via delle Fabbriche;
- in che tempi si intende intervenire per sanare questa incresciosa situazione
- quali azioni si intendono intraprendere per evitare il protrarsi di questo disagio”.

Firmato: A. Piana (L.N.L.)

In data: 14 novembre 2007

PIANA (L.N.L.)

“Con questa iniziativa volevo portare all’attenzione di questo Consiglio una situazione di disagio che da tempo ormai immemorabile tutti gli abitanti della Val Cerusa stanno vivendo. Esiste una valle che si trova nell’entroterra di Voltri, percorsa, in sponda destra del torrente Cerusa, da via delle Fabbriche che collega a questa delegazione tutte le località e paesini composti in totale da circa 800 famiglie.

Ad oggi tutta questa zona non è ancora provvista di rete fognaria. Dopo lunghi anni di attese e promesse, nell’estate 2006 è stata realizzata la prima tratta che arriva soltanto all’altezza di via alla chiesa di Chiale, cioè quasi due chilometri. Ne rimangono da compiere almeno altri cinque per collegare alla rete l’ultima località che si trova in cima alla valle che è il paese di Fiorino.

Chiedo quali iniziative l’Amministrazione vorrà porre in essere per sanare questa situazione, considerando che secondo me le istituzioni dovrebbero garantire quelle condizioni di igiene e di qualità della vita e di salvaguardia dell’ambiente che dovrebbero essere garanzia e norma in un paese civile”.

ASSESSORE MARGINI

“La ringrazio di aver sollevato un problema che mi sta anche a cuore, come lei sa, personalmente perché considero Fabbriche parte integrante del Comune di Genova e perché penso che alcuni servizi come le fognature debbano essere un bene primario rispetto anche ad altri interventi pur meritori.

Come lei sa, stiamo procedendo su due linee che sono complementari. Una riguarda il fatto che noi stiamo cercando di lavorare per far sì che la vicenda Max & Vitale abbia una certa evoluzione per cui sia possibile superare quella strettoia e dar luogo a una serie di attività sociali (in quel caso anche il parcheggio è un’attività sociale perché non c’è), comunque modificare la

viabilità e la strada. In questo project, come lei sa, abbiamo un problema delicato che è il trasferimento di volumi che nella nuova normativa vorremmo governare e non lasciare alla spontaneità. Stiamo trattando con gli operatori per vedere come questo trasferimento di volumi possa essere finalizzato in modo tale da non creare turbative nel Comune. Quindi per noi il progetto Max & Vitale resta aperto e va avanti. Questo progetto, come lei sa, prevede una parte della rete fognaria e permetterebbe di risolvere il problema più acuto.

Abbiamo poi investito Mediterranea Acque del problema di come completare l'intervento che lei sollecita. Noi pensiamo che nel primo semestre 2008 avremo il completamento del primo intervento di due chilometri ed entro il primo semestre 2009 possa essere completato l'intervento. Se lei mi chiede se i due procedimenti vanno avanti in modo complementare, la risposta è certamente sì e se va avanti il project e ci trovassimo nella condizione in cui Mediterranea Acque ha finito la propria progettazione e il proprio intervento, non faremmo altro che chiedere a chi fa il project di trasferire questi oneri su altre cose. Ad esempio abbiamo un grosso problema di viabilità legato alla cartiera e potremmo intervenire.

Quindi alla domanda "state lavorando per affrontare il problema del sistema fognario" la risposta è sì. Abbiamo addirittura due ipotesi di intervento di cui una attivata in parte ed io ho chiesto a Mediterranea Acque di mettersi in condizione di finirla. Nel caso che il project possa concludersi positivamente, chiederemo o di fare la fognatura o, se l'avesse già fatta Mediterranea Acque, di spendere quei soldi per il manto stradale e altre cose. Cerchiamo di mandare avanti le due cose contemporaneamente anche perché la carenza dei servizi è tale che meglio avere due progetti che uno solo. E' essenziale, però, fare una cosa elementare: riuscire ad affrontare questo problema in tempi ragionevoli".

PIANA (L.N.L.)

"Ringrazio l'assessore e lo ringrazierò ancora se vorrà rendermi partecipe degli ulteriori sviluppi. Vigilerò affinché queste due date che mi sono state riferite, il primo semestre 2008 e il primo semestre 2009, siano rispettate".

XLIX

**INTERPELLANZA 00332/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. CENTANARO VALTER, IN MERITO
CONTROLLI SU PERMESSI SOSTA PER
INVALIDI.**

"PRESO ATTO di quanto viene lamentato da molti disabili circa gli spazi riservati a loro stessi, spesso utilizzati da soggetti non aventi titolo, che utilizzano come è risultato contrassegni non propri;

RITENUTO di garantire a chi effettivamente è disabile e ha necessità di essere trasportato secondo le sue esigenze nelle varie zone della città lo spazio necessario alla sosta del veicolo;

SI INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA

per conoscere se è intenzione della Civica Amministrazione dare direttive affinché vengano eseguiti controlli sui permessi rilasciati agli invalidi e sugli spazi di sosta riservati agli stessi, al fine di impedire che conducenti scorretti tolgano alle persone che ne hanno titolo uno spazio prezioso per la loro mobilità”.

Firmato: V. Centanaro (L. Biasotti)

In data: 5 dicembre 2007

CENTANARO (L. BIASOTTI)

“Io non sono un persona che si scandalizza di fronte a minime trasgressioni del codice della strada, perlomeno quando non impattano con la circolazione e non comportano rischi, soprattutto quando non confliggono con il legittimo interesse o con l’esercizio di un diritto da parte di persone, in questo caso di persone che anche a fronte di problemi legati alla loro mobilità si trovano in una situazione di particolare difficoltà. Di conseguenza l’invito che rivolgo alla Giunta è di attivarsi al fine di fare un po’ di ordine in quella che sembra essere diventata una jungla. Sicuramente ci sarà a monte un controllo, però si ha l’impressione che ci siano degli abusi in ordine all’utilizzo degli spazi riservati alle persone diversamente abili con contrassegni di cui non si riconosce più la validità e l’effettiva motivazione.

Questo pregiudica l’esercizio del legittimo diritto a parcheggiare e muoversi da parte delle persone diversamente abili”.

ASSESSORE PISSARELLO

“La tutela degli spazi di sosta riservati alle persone con difficoltà motorie è proprio uno dei temi che sono stati posti all’attenzione della Polizia Municipale e che la stessa ha recepito come uno degli obiettivi. Nel 2008 si dovrebbe focalizzare l’attività di controllo sia sull’uso degli spazi riservati a persone con handicap motorio, sia sulla tutela delle corsie preferenziali.

Questo non vuol dire che nel passato non sia stata data corretta attenzione a questo. Nel 2007 sono state elevate 3847 sanzioni proprio per

l'inottemperanza alla tutela di questi spazi, in numerosi casi anche con rimozione dei mezzi.

Quello che però mi pare più importante, oltre che la tutela sulla strada che continuerà ad essere fatta anche con maggiore attenzione, avvieremo anche un sistema di controllo della documentazione. Il lavoro che si farà sarà proprio di rivedere tutti i contrassegni. Vogliamo essere assolutamente sicuri che l'uso sia proprio, quindi che non ci siano contrassegni ancora utilizzati nonostante ci possano essere state delle evoluzioni nelle vicende che hanno determinato la concessione. Quindi controllo su strada e controllo amministrativo sono i due filoni intorno ai quali si muoverà la Polizia Municipale”.

CENTANARO (L. BIASOTTI)

“Ringrazio l'assessore. Non avevo dubbi che il problema fosse all'attenzione, come avevo appreso anche dalla stampa. Di conseguenza plaudo a questo imminente intervento e spero che dia i risultati auspicati nel più breve tempo possibile”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 GENNAIO 2008

XXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI BERNABÒ BREA E GAGLIARDI AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
NOTIZIE STAMPA IN MERITO A CONCORSO AMIU.1

| | |
|--------------------------|---|
| BERNABÒ BREA (A.N.)..... | 1 |
| GAGLIARDI (F.I.)..... | 2 |
| ASSESSORE SENESI..... | 2 |
| BERNABÒ BREA (A.N.)..... | 3 |
| GAGLIARDI (F.I.)..... | 4 |

XXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GRILLO GUIDO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A STATO
INCURIA SCALINATA VIA CAVERI PROSPICENTE CIV. 10.4

| | |
|-------------------------|---|
| GRILLO G. (F.I.)..... | 4 |
| ASSESSORE MORGANO | 5 |
| GRILLO G. (F.I.)..... | 6 |

XXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI DANOVARO E GRILLO GUIDO AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
VERIFICA ACCORDO DI PROGRAMMA PER RICONVERSIONE
IMPIANTI A FREDDO DI ILVA E RIASSORBIMENTO LAVORATORI IN
CASSA INTEGRAZIONE.....7

| | |
|-------------------------|----|
| DANOVARO (ULIVO)..... | 7 |
| GRILLO G. (F.I.)..... | 8 |
| ASSESSORE MARGINI | 9 |
| DANOVARO (ULIVO)..... | 10 |
| GRILLO G. (F.I.)..... | 11 |

XXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE CAMPORA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO

DI DEGRADO DELLA COPERTUA DEL MERCATO ORIENTALE CHE DETERMINA, IN OCCASIONE DELLA PIOGGIA, ALLAGAMENTI CHE IMPEDISCONO AGLI OPERATORI DI SVOLGERE LE PROPRIE ATTIVITÀ CON GRAVI DANNI PER GLI STESSI”.....11

| | |
|--------------------------------|-----------|
| CAMPORA (F.I.) | 11 |
| SINDACO | 12 |
| ASSESSORE MARGINI | 13 |
| CAMPORA (F.I.) | 13 |

XXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BASSO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALL'ORDINE DEL GIORNO APPROVATO IN DATA 02/10/2007 RIGUARDANTE L'EDIFICIO DI VIA BERTANI 1, ESSENDO AMPIAMENTE DECORSO IL TERMINE DI 30 GIORNI INDICATO NEL PREDETTO O.D.G.....14

| | |
|----------------------------------|-----------|
| BASSO (F.I.) | 14 |
| ASSESSORE PASTORINO | 15 |
| BASSO (F.I.) | 16 |

XXXVIII COMMEMORAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN MEMORIA DI ARRIGO BOLDRINI.16

ORDINE DEL GIORNO SU SOLIDARIETA' AL PAPA.16

| | |
|------------------------------------|-----------|
| GUERELLO – PRESIDENTE | 16 |
|------------------------------------|-----------|

XXXIX (3) APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ALIENAZIONE DI N. 14 BENI IMMOBILI AI SENSI DEL REGOLAMENTO PER LA ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 29 DEL 21.03.2001. 18

| | |
|-----------------------------------|-----------|
| GRILLO G. (F.I.) | 18 |
| ASSESSORE BALZANI | 20 |
| GRILLO G. (F.I.) | 21 |
| ASSESSORE BALZANI | 21 |
| GRILLO G. (F.I.) | 22 |
| GAGLIARDI (F.I.) | 22 |
| BERNABO' BREA (A.N.) | 22 |
| GRILLO G. (F.I.) | 23 |
| PIANA (L.N.L.) | 24 |
| NACINI (P.R.C.) | 24 |
| LECCE (ULIVO) | 24 |

XL (4) PROPOSTA N. 00100/2007 DEL 20/12/2007 ACQUISIZIONE A TITOLO GRATUITO DALL'A.R.T.E. DELLA PROVINCIA DI GENOVA DELLE AREE SITE IN GENOVA-PONTEDECIMO, VIA CONI ZUGNA...29

| | |
|-----------------------------|-----------|
| COSTA (F.I.)..... | 29 |
| LECCE (ULIVO)..... | 29 |
| NACINI (P.R.C.)..... | 30 |

XLI MOZIONE 00245/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CENTANARO VALTER, LAURO LILLI, DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO VERIFICA SU IMMOBILI DICHIARATI SFITTI.30

| | |
|--|-----------|
| CENTANARO (LISTA BIASOTTI)..... | 31 |
| GRILLO G. (F.I.)..... | 32 |
| COSTA (F.I.)..... | 33 |
| ASSESSORE MORETTINI..... | 33 |
| CENTANARO (LISTA BIASOTTI)..... | 35 |
| PIANA (L.N.L.)..... | 35 |
| MUROLO (A.N.)..... | 36 |
| COSTA (F.I.)..... | 37 |

XLII INTERPELLANZA 00052/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO EDILIZIA SOVVENZIONATA - RECUPERO CASA DELLA GIOVANE.37

| | |
|---------------------------------|-----------|
| GRILLO G. (F.I.)..... | 38 |
| ASSESSORE PASTORINO..... | 38 |
| GRILLO G. (F.I.)..... | 40 |

XLIII INTERPELLANZA 00217/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO SPESE DI VIAGGIO E RAPPRESENTANZA DEGLI AMMINISTRATORI.....40

| | |
|------------------------------------|-----------|
| LAURO (LISTA BIASOTTI)..... | 41 |
| ASSESSORE BALZANI..... | 41 |
| LAURO (LISTA BIASOTTI)..... | 42 |

XLIV INTERPELLANZA 00233/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO AGENTI DI CUSTODIA CARCERE DI MARASSI.....42

| | |
|---------------------------------|-----------|
| BERNABÒ BREA (A.N.)..... | 43 |
| ASSESSORE SCIDONE..... | 44 |
| BERNABÒ BREA (A.N.)..... | 45 |

XLV INTERPELLANZA 00248/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO REALIZZAZIONE AUTOSTRADE DEL MARE. 45

| | |
|-----------------------------------|-----------|
| COSTA (F.I.) | 46 |
| ASSESSORE PISSARELLO | 46 |
| COSTA (F.I.) | 47 |

XLVI INTERPELLANZA 00283/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO COSTO RIFACIMENTO E MANUTENZIONE PIAZZA DE FERRARI.47

| | |
|--------------------------------|-----------|
| MUROLO (A.N.) | 48 |
| ASSESSORE MORGANO | 49 |
| MUROLO (A.N.) | 50 |

XLVII INTERPELLANZA 00342/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO PROBLEMATICHE DI VIA COSTANZI.....51

| | |
|--------------------------------|-----------|
| CAMPORA (F.I.) | 51 |
| ASSESSORE MORGANO | 52 |

XLVIII INTERPELLANZA 00303/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA IN VIA DELLE FABBRICHE.....52

| | |
|--------------------------------|-----------|
| PIANA (L.N.L.) | 53 |
| ASSESSORE MARGINI | 53 |
| PIANA (L.N.L.) | 54 |

XLIX INTERPELLANZA 00332/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CENTANARO VALTER, IN MERITO CONTROLLI SU PERMESSI SOSTA PER INVALIDI.54

| | |
|--------------------------------------|-----------|
| CENTANARO (L. BIASOTTI) | 55 |
| ASSESSORE PISSARELLO | 55 |
| CENTANARO (L. BIASOTTI) | 56 |